Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 152
Resoconti
Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 7 giugno 2007

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
4ª - Difesa . . . . . » 7
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 14
7ª - Istruzione . . . . . » 27
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 31
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 33
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 37
14ª - Politiche dell'Unione europea . . . . . » 74

Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 82
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . » 83
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare » 84
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . » 85
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . . » 87

Sottocommissioni permanenti

3ª - Affari esteri - Pareri . . . . . *Pag.* 91
5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 92

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 7 giugno 2007

123ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della Corte dei conti Tullio Lazzaro, accompagnato dal presidente della Commissione conferimenti ed autorizzazioni del Consiglio di Presidenza Adolfo De Girolamo e dal segretario del Consiglio di Presidenza Franco Massi e il presidente del Consiglio di Stato Mario Egidio Schinaia, accompagnato dal vice presidente del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa Vincenzo Lippolis.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha fatto conoscere preventivamente il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'impiego di consiglieri di Stato, magistrati dei Tribunali amministrativi regionali, consiglieri della Corte dei conti, avvocati dello Stato e magistrati ordinari, quali titolari di incarichi di collaborazione diretta con i Ministri, in particolare Capi di Gabinetto e Capi di Ufficio legislativo o anche quali collaboratori nelle stesse strutture: audizioni del Presidente della Corte dei conti e del Presidente del Consiglio di Stato

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 18 aprile.

Il PRESIDENTE introduce l'oggetto dell'audizione del Presidente della Corte dei conti, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli incarichi presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri.

Il presidente della Corte dei conti, Tullio LAZZARO ricorda le norme che regolano la possibilità per i magistrati della Corte dei conti di svolgere attività di collaborazione e fornisce informazioni analitiche sulla natura e sul numero degli incarichi conferiti a magistrati contabili sia in posizione di fuori ruolo sia anche in costanza di esercizio delle funzioni istituzionali. Infine, consegna alla Commissione un documento contenente i dati illustrati.

Il PRESIDENTE dispone che il documento sia ammesso alla pubblica consultazione.

Ha quindi la parola il senatore SAPORITO *(AN)*, che ricorda l'iniziativa legislativa di cui al disegno di legge n. 1259 (incompatibilità incarichi magistrati) e il tema dei potenziali conflitti di interesse qualora il magistrato che abbia partecipato alla elaborazione di provvedimenti normativi presso gli uffici ministeriali si trovi successivamente a giudicare sulla stessa materia in sede di contenzioso. Chiede chiarimenti anche in merito agli incarichi per insegnamento.

Il senatore PALMA *(FI)* invita il Presidente della Corte dei conti a fornire informazioni anche sugli incarichi svolti presso altre istituzioni e a chiarire se il magistrato contabile che abbia svolto incarichi presso gli uffici di diretta collaborazione, al momento del rientro in ruolo, possa essere assegnato a sezioni che si occupano del controllo di quello stesso ambito amministrativo.

Domanda, inoltre, se sia ammessa l'attribuzione di incarichi direttivi anche a magistrati temporaneamente fuori ruolo nonché informazioni sulle norme che presiedono allo svolgimento di arbitrati da parte di magistrati contabili.

Il presidente BIANCO sottolinea l'esigenza di un intervento legislativo di riordino, anche in considerazione del rilievo che ha assunto nel tempo il fenomeno degli incarichi esterni, con particolare riferimento all'entità e alla disomogeneità delle retribuzioni. In proposito, chiede al Presidente della Corte dei conti di esprimere il suo avviso.

Il presidente della Corte dei conti Tullio LAZZARO precisa che presso la Corte dei conti non si osservano regole per la distribuzione a tutti i magistrati dei compensi relativi agli arbitrati e sottolinea le ricadute positive che derivano dalle esperienze svolte anche presso le amministrazioni pubbliche attraverso incarichi extragiudiziari.

Si dichiara favorevole all'introduzione di limiti per l'assunzione di incarichi di insegnamento, in modo da assicurare la massima trasparenza

nell'attività dei magistrati contabili; auspica anche l'applicazione di rigorosi criteri per evitare situazioni di incompatibilità funzionale.

Il dottore Adolfo DE GIROLAMO preannuncia la trasmissione di ulteriori dati riguardanti gli incarichi presso altri enti e fornisce informazioni in tema di riassegnazione dei magistrati che rientrano in ruolo, nonché sul conferimento di incarichi per lo svolgimento di arbitrati.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente della Corte dei conti e i suoi accompagnatori e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Viene quindi introdotto il presidente del Consiglio di Stato Mario Egidio SCHINAIA, accompagnato dal professore Vincenzo LIPPOLIS.

Il PRESIDENTE ricorda il tema dell'audizione.

Il presidente del Consiglio di Stato, Mario Egidio SCHINAIA, illustra alcuni dati riguardanti gli incarichi dei magistrati amministrativi presso gli uffici di diretta collaborazione e sottolinea l'evoluzione del fenomeno a partire dal 2001, con un consistente ampliamento sia sotto il profilo del numero degli incarichi sia con riguardo ai compensi, decisi peraltro dalle singole amministrazioni.

Riferisce sulle regole che presiedono alla distribuzione dei compensi relativi agli arbitrati e rileva l'assenza di riferimenti normativi e dunque l'impossibilità da parte del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa di intervenire per limitare eventuali situazioni di incompatibilità.

Il senatore PALMA *(FI)* domanda quale sia l'effettiva percentuale di magistrati amministrativi titolari di incarichi esterni e chiede chiarimenti sui criteri di assegnazione al termine del periodo fuori ruolo. Chiede anche se si osservi un criterio di rotazione e neutralità nella scelta dei magistrati a cui conferire gli arbitrati e se sia ammessa l'attribuzione di incarichi direttivi a magistrati che si trovino temporaneamente fuori ruolo.

Il senatore SAPORITO *(AN)* sottolinea le possibili situazioni di incompatibilità di magistrati che partecipano alle attività dell'Esecutivo e successivamente intervengono per giudicare sulla stessa materia. Chiede se non si ritenga opportuno limitare gli incarichi di insegnamento ai territori diversi da quello nel quale il magistrato esercita la giurisdizione.

Il presidente BIANCO rileva che l'assenza di un'organica disciplina per il conferimento di incarichi a magistrati e avvocati dello Stato ha dato luogo a eccessi di discrezionalità e dunque a situazioni di ingiustizia, anche per trattamenti economici disomogenei applicati dalle diverse amministrazioni. In proposito, chiede un parere al Presidente del Consiglio di Stato.

Il Presidente del Consiglio di Stato risponde ai quesiti posti: sottolinea l'attenzione del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa per evitare interferenze degli incarichi di insegnamento con l'attività giurisdizionale e l'assegnazione di affari attinenti a attività svolte dai magistrati in pregressi periodi fuori ruolo.

Si sofferma, quindi, sull'attribuzione degli incarichi di arbitrato, sia nel caso in cui la richiesta riguarda un magistrato scelto dalle parti sia quando la decisione è presa d'ufficio su richieste che pervengono direttamente al Consiglio di Stato, nel qual caso si procede per estrazione a sorte all'interno di categorie di magistrati in base alla anzianità.

Conclude, ricordando le considerazioni svolte in sede di Rapporto sulla giustizia amministrativa per l'anno 2006 e dichiarando la più ampia disponibilità del Consiglio di Stato a collaborare con gli organi dello Stato e con le autonomie.

Ha quindi la parola il professore Vincenzo LIPPOLIS, il quale ricorda che in applicazione della riforma dell'ordinamento giudiziario tutti gli incarichi conferiti a magistrati amministrativi con l'indicazione della natura e della retribuzione risultano pubblicati sul sito *internet* della giustizia amministrativa. Rileva il numero molto elevato di magistrati amministrativi che svolgono incarichi presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri.

Il PRESIDENTE ringrazia il Presidente del Consiglio di Stato e il professore Lippolis e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

D I F E S A (4ª)

Giovedì 7 giugno 2007

71ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1335) ***Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto,*** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) ***MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage***

(139) ***MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza***

(246) ***BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato***

(280) ***VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo***

(328) ***RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato***

(339) ***COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza***

(360) ***COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza***

(367) ***COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta***

(765) ***COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza***

(802) ***Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato***

(972) ***RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti***

(1190) ***CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza***

(1203) ***COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore NIEDDU *(Ulivo)* osserva preliminarmente che il disegno di legge n. 1335, nel prevedere una riforma completa dell'*intelligence*, è volto a rendere più efficace il sistema, da una parte potenziando la capacità di acquisizione di informazioni, dall'altra mantenendo alte le garanzie di democraticità.

Si sofferma quindi sui limiti della normativa vigente, svolgendo in particolare alcune considerazioni sulla responsabilità generale della politica di sicurezza, sulle garanzie funzionali riconosciute al personale dei Servizi di *intelligence*, nonché sui poteri della Commissione parlamentare di controllo, che non reputa particolarmente incisivi.

Dopo aver ricordato che già nella scorsa legislatura il Parlamento aveva tentato di adottare una nuova disciplina dei servizi di informazione e sicurezza, rileva che il disegno di legge n. 1335 risulta più organico, perché incide sull'intera struttura dei servizi e ne definisce le responsabilità.

Svolge quindi alcune considerazioni sull'attribuzione in via esclusiva al Presidente del Consiglio dei ministri, delle funzioni di direzione e di responsabilità generale della politica informativa per la sicurezza, nonché sul conferimento al Comitato parlamentare per la sicurezza dell'intera attività di controllo.

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulla separazione netta tra il sistema di sicurezza esterna e quello di sicurezza interna, valuta positivamente le parti del disegno di legge relative alla struttura dei Servizi, ai controlli interni, alla disciplina del segreto di stato e alle diverse classificazioni di segretezza.

Quanto alle competenze del Reparto – Informazioni e Sicurezza dello Stato maggiore della Difesa (RIS), esprime perplessità sulla scelta di porre tale organismo al di fuori del sistema dei Servizi. In particolare, ritiene non chiaro il rapporto tra le funzioni del RIS e quelle del SIE e del SIN, osservando che le competenze del RIS continuano ad essere stabilite

in modo estremamente sintetico da un atto normativo di rango secondario, l'articolo 2, comma 1, lettera o), n. 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 556 del 1999, il quale, oltretutto, rinvia all'articolo 5 della legge n. 801 del 1977. Ciò, a suo avviso, rischia di determinare sovrapposizioni di competenze tra gli organi del sistema di *intelligence*; propone quindi che le funzioni del RIS siano compiutamente disciplinate nel provvedimento.

Si sofferma quindi sulla necessità di un coerente legame funzionale tra il SIE e il RIS, che dovrebbe prevedere la possibilità, per il SIE, di continuare ad avvalersi delle potenzialità informative del RIS e dei dispositivi tattici di sorveglianza dei teatri delle Forze armate, nonché l'interesse del RIS all'attività di ricerca delle informazioni, soprattutto nelle aree di crisi e di supporto delle reti HUMINT.

Rileva poi che l'esclusione del RIS dal sistema di informazione per la sicurezza rischia di farlo salvo da qualsiasi controllo parlamentare, e ciò in controtendenza con la *ratio* del provvedimento, che spinge invece verso un rafforzamento del controllo medesimo. Punto fondamentale del provvedimento è infatti proprio la riconduzione dell'intera materia alla responsabilità politica del Governo, aspetto connesso a quello del corrispondente rafforzamento del controllo parlamentare sulle garanzie funzionali, sui bilanci e sulla documentazione custodita negli archivi. Quanto ai regolamenti attuativi che dovranno essere emanati, auspica che essi definiscano la suddivisione reale delle competenze tra i Servizi, le modalità di coordinamento delle loro attività, i criteri per l'arruolamento e per la gestione del personale, nonché il relativo trattamento economico; tutto ciò nei limiti che la legge di riforma, delimitando i limiti sostanziali della normativa secondaria, dovrà fissare in modo puntuale.

In ordine al ruolo del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, esprime perplessità sulla tesi del relatore, in base alla quale tale organismo costituisce l'unico strumento attraverso cui i responsabili del SIN e del SIE possano rapportarsi al Presidente del Consiglio dei ministri. In riferimento all'opportunità, sempre palesata dal relatore, di prevedere un controllo diretto di natura politica sul SIE e sul SIN, pur non essendo contrario in via pregiudiziale, ritiene però opportuno un supplemento di riflessione, osservando che il ruolo di coordinamento svolto dal RIS, come pure i suoi poteri di controllo sul SIE e sul SIN, potrebbero costituire un punto di mediazione importante rispetto alla diretta responsabilità politica in capo ai due Servizi.

In conclusione, nell'esprimere un giudizio favorevole sul disegno di legge n. 1335, propone, qualora prevalga l'idea di non modificare l'articolo 8, comma 2, relativo alla collocazione e alle competenze del RIS, di inserire comunque la previsione di opportune modalità attraverso le quali anche il RIS, benché non parte del sistema di informazione per la sicurezza, sia comunque sottoposto al controllo del Parlamento, nelle modalità che si riterranno più idonee, onde evitare comunque che una parte importante dell'attività di *intelligence* sia sottratta ad ogni forma di controllo politico.

La senatrice PISA *(SDSE)* esprime innanzitutto un giudizio positivo sulla scelta di affidare la direzione e la responsabilità politica direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri, il quale potrà gestire direttamente o delegare alcune funzioni ad un sottosegretario o a un ministro senza portafoglio.

Valuta del pari positivamente la scelta di mantenere due Servizi, con una netta distinzione di competenze per aree geografiche, prevedendo inoltre un compito di coordinamento da parte del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, qualora i due Servizi siano costretti ad operare insieme.

Svolge quindi alcune considerazioni sulle garanzie funzionali per il personale dei Servizi introdotte nel disegno di legge n. 1335, ritenendo che tale scelta risponda ad esigenze da tempo fortemente manifestate dagli operatori del settore.

Elementi di forte positività sono rappresentati a suo avviso dall'ampliamento e dal rafforzamento dei poteri di controllo in capo al Comitato parlamentare, anche in ordine alle spese sostenute per le attività di *intelligence*.

Quanto alla disciplina del segreto di Stato, le sue perplessità si appuntano sulla scelta di prevedere un periodo di conservazione del segreto della durata di quindici anni, prorogabili, in alcuni casi eccezionali, per un massimo di altri quindici: l'opinione pubblica, sia alla luce delle recenti vicende che hanno coinvolto i nostri Servizi sia in considerazione di alcune importanti decisioni dell'Unione europea relative ai voli CIA, è infatti particolarmente sensibile all'esigenza di chiarezza e di trasparenza, anche in ordine a settori che afferiscono alla sicurezza dello Stato.

Conclude segnalando la necessità di valorizzare il diritto di cronaca e la libertà di stampa, anche in riferimento alla possibile divulgazione di elementi coperti dal segreto di Stato, e auspicando che la stampa diventi sempre più un elemento di controllo e di verità piuttosto che uno strumento al servizio del potere.

La senatrice VILLECCO CALIPARI *(Ulivo)* giudica in modo complessivamente positivo il disegno di legge n. 1335, che a suo avviso nasce non solo dall'esigenza di fornire adeguate risposte al personale dei Servizi, ma anche dai notevoli mutamenti degli scenari internazionali verificatisi dal 1977 ad oggi. Pur considerando opportuna l'approvazione in tempi rapidi di una nuova disciplina, ritiene tuttavia importante intervenire per migliorarne il testo.

In particolare, suggerisce di ampliare il potere di controllo parlamentare del COPACO, inserendo un opportuno bilanciamento tra tale controllo e le garanzie funzionali di tutela di coloro che operano nel settore, affinché l'attività di *intelligence* si svolga nel quadro dei valori costituzionali e nel rispetto delle libertà fondamentali dei cittadini.

Osserva quindi che la previsione di un sistema binario su base territoriale può presentare il rischio di una mancata collaborazione, laddove si operi in settori che risultano di rilevanza sia nazionale che internazionale;

la previsione di un coordinamento da parte del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza può inoltre essere non funzionale alla speditezza e al buon esito delle operazioni.

È a suo avviso importante aver attribuito al Servizio di informazione per la sicurezza interna l'attività di controspionaggio, attesa l'opportunità che responsabilità di funzioni di tanta delicatezza sia attribuita a soggetti di grande esperienza professionale.

Nel segnalare l'opportunità di correggere le numerose imprecisioni del testo del disegno di legge n. 1335, annuncia di aver presentato alla Commissione di merito un emendamento al comma 5 dell'articolo 21, relativo alle modalità di passaggio del personale attualmente in servizio presso il CESIS, il SISMI e il SISDE nel ruolo unico del personale dei Servizi di sicurezza e del RIS.

Quanto agli articoli 24 e 25, relativi, rispettivamente, alle identità di copertura e alle attività simulate, esprime perplessità sulla scelta di affidare al direttore del RIS il potere di autorizzare l'uso di documenti di identificazione diversi da quelli reali, ritenendo più opportuno conferirlo, almeno nei limiti della proposta, al direttore di ciascuno dei due Servizi; ciò anche al fine di evitare la surrettizia evoluzione del sistema di *intelligence* verso un'unica struttura che, a suo avviso, potrebbe presentare dei profili di criticità sul piano della democrazia.

Quanto alle osservazioni del senatore Nieddu sull'opportunità di inserire il RIS nel sistema dell'attività di sicurezza, si dichiara favorevole a un maggiore controllo parlamentare su tale organismo, ritenendo corretto attribuire il potere di controllo direttamente alle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento.

Torna quindi all'articolo 21, che prevede una forte delegificazione della materia relativa al personale e rinvia a regolamenti governativi la puntuale disciplina dell'ordinamento, del reclutamento, nonché del trattamento economico e previdenziale degli operatori del settore. Valuta positivamente la scelta – operata al comma 6 – di prevedere un trattamento economico omnicomprensivo, costituito dallo stipendio tabellare, dall'indennità integrativa speciale, dagli assegni familiari e dall'indennità di funzione, che garantisce il massimo di trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica, rendendo pensionabile l'intero compenso. Ciò che invece, a suo avviso, occorre modificare è la previsione dell'allineamento del trattamento economico alle qualifiche del personale delle Forze di polizia, dal momento che la delicatezza dell'attività svolta e i rischi che essa comporta giustificano un compenso differenziato, considerando oltretutto che spesso il rientro nelle amministrazioni di provenienza comporta disagi e svantaggi per coloro che hanno svolto attività di *intelligence* per un determinato numero di anni.

Esprime infine un giudizio negativo sull'ipotesi di flessibilità del personale, tenuto conto in particolare del lungo tempo necessario ai fini di un'adeguata formazione del personale che opera in settori così delicati.

Il senatore RAMPONI *(AN)*, in riferimento a quanto osservato dal senatore Nieddu e dalla senatrice Villecco Calipari in ordine alla possibilità di prevedere un controllo parlamentare sull'attività del RIS, propone l'introduzione, dopo il comma 3 dell'articolo 21, di un comma aggiuntivo che preveda l'attribuzione al Comitato parlamentare *ad hoc* del controllo sull'attività del Reparto informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa.

Ha quindi la parola il senatore GIANNINI *(RC-SE)*, il quale registra innanzitutto un *deficit* di dibattito su questioni pur tanto delicate. Nel concordare pienamente con le osservazioni avanzate dalle senatrici Pisa e Villecco Calipari e nel fare proprie in particolare le perplessità formulate in ordine alle norme riguardanti la tutela del segreto di Stato e quelle afferenti alla collaborazione tra i due Servizi, dichiara conclusivamente il proprio sostanziale consenso nei confronti dell'impianto del disegno di legge n. 1335, auspicando peraltro un più incisivo ed efficace controllo parlamentare sulla materia.

Interviene poi il presidente GIULIANO, il quale, premesso innanzitutto il proprio consenso nei confronti dell'impianto complessivo del disegno di legge n. 1335, avanza tuttavia alcune osservazioni di carattere specifico. Quanto all'articolo 8, in materia di funzioni attribuite al DIS, al SIE ed al SIN, ritiene essenziale chiarire, al comma 1, che esse hanno valore cogente, e in nessun caso debbono essere svolte da altri enti. Con riferimento all'articolo 17, in materia di applicazione delle garanzie funzionali, ritiene importante che al comma 2 venga inserita l'esclusione dalla speciale causa di giustificazione di cui al comma precedente nel caso in cui la condotta prevista dalla legge come reato configuri delitti diretti a mettere in pericolo o a ledere anche l'integrità psichica degli individui. Al successivo comma 5, reputa inoltre vada inserito un riferimento anche ai consigli provinciali. Si sofferma quindi sulle procedure di autorizzazione delle condotte previste dalla legge come reato, di cui all'articolo 18, per segnalare che la previsione contenuta al comma 4, che si riferisce a casi di «assoluta» urgenza, appare eccessivamente rigorosa, considerate le esigenze operative dei Servizi, e propone pertanto di cassare l'aggettivo. In ordine ai ricorsi giurisdizionali, disciplinati all'articolo 22, riterrebbe fondamentale un'integrazione della norma, rendendo obbligatoria una camera di conciliazione, che consenta di esplorare la possibilità di ricorrere a transazioni, sul modello di quanto accade per le controversie di lavoro. Passa quindi all'articolo 28, che inserisce nel codice di procedura penale un articolo, 270-*bis*, che disciplina le comunicazioni di servizio di appartenenti al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e ai Servizi di sicurezza. Al riguardo, egli ritiene che la responsabilità in ordine alla secretazione e alla custodia in luogo protetto dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni, genericamente individuati dall'attuale formulazione della norma nell'autorità giudiziaria, vada decisamente individuata nel vertice della Procura, attesa l'esigenza di scongiu-

rare la divulgazione di notizie di tale delicatezza. Quanto al Capo IV del disegno di legge n. 1335, in materia di controllo parlamentare, dopo aver suggerito di snellire la composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, che l'articolo 30 fissa in sei deputati e sei senatori, giudica pleonastica la disposizione di cui al comma 6, attesa la pressoché costante sussistenza delle esigenze di natura istruttoria cui esso fa riferimento. Reputa infine troppo mite la pena prevista all'articolo 36, comma 2, per eventuali violazioni del segreto da parte di componenti parlamentari del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, suggerendone pertanto una accentuazione.

In considerazione dell'imminente inizio delle votazioni da parte dell'Assemblea, il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già prevista per oggi alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 10.

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 7 giugno 2007

89ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(1485) ***Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* invita i presentatori dell'emendamento 2.0.26 (testo 2) a riformularlo tenendo conto del parere espresso dalla Commissione bilancio.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* dà quindi per illustrata una riformulazione dell'emendamento 2.0.26 (testo 3), sulla quale il RELATORE e il GOVERNO esprimono parere favorevole.

Si passa alla votazione di tale emendamento.

Per dichiarare il voto contrario della propria parte politica, interviene quindi il senatore EUFEMI *(UDC)*, a giudizio del quale, pur nel doveroso rispetto delle funzioni istituzionali del parlamento, vi sono limiti alla conduzione dell'azione politica che non possono essere assolutamente superati. Infatti, suscita notevoli perplessità la decisione di ritenere ammissibile l'emendamento in votazione: osserva in proposito che il suo contenuto è assolutamente estraneo alla materia sulla quale interviene il disegno di legge, né è ad esso altrimenti riconducibile. A suo parere, la questione del-

l'ammissibilità della predetta proposta dovrebbe essere riconsiderata in senso negativo. Esprime comunque convinto apprezzamento per l'intervento svolto dalla proponente nel corso della discussione in Assemblea sugli atti di indirizzo relativi alla vicenda Visco-Guardia di finanza, per il tenore critico delle riflessioni operate sulla politica fiscale del Governo.

Registra quindi criticamente l'atteggiamento negativo della maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati dalla propria parte politica, che miravano a correggere e migliorare le misure fiscali introdotte dal Governo nell'ottica di favorire i nuclei familiari e i ceti socialmente deboli. In tale direzione andavano infatti le proposte relative alle agevolazioni per l'edilizia residenziale convenzionata, alla reintroduzione della detrazione di imposta del 36 per cento per le ristrutturazioni di interi fabbricati abitativi, alla proroga degli effetti fiscali della revisione del catasto agricolo, ribadendo, sotto tale punto di vista, l'urgenza del problema degli accessi a pagamento dei fondi agricoli sulle strade di competenza dell'ANAS. Formula un giudizio fortemente negativo sulla condotta dei rappresentanti della maggioranza e del Governo in occasione del dibattito politico svoltosi ieri in Assemblea e notevoli sono anche le perplessità suscitate dalla presentazione dell'emendamento che rappresenta, a suo avviso, un'indebita prosecuzione delle inaccettabili trattative politiche intervenute durante la seduta di ieri del Senato per ottenere il voto favorevole dei senatori della SVP e della senatrice Thaler Ausserhofer, in particolare. Pur nella consapevolezza che sono state legittimamente effettuate numerose audizioni sulla problematica dell'esenzione contributiva prevista dal comma 188 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, ribadisce i rilievi critici già espressi in merito all'estraneità dell'emendamento 2.0.26 (testo 3) rispetto al titolo del disegno di legge. Cita poi, a titolo di esempio negativo, le notizie riportate dalle agenzie di stampa sugli atteggiamenti tenuti dai rappresentanti del Gruppo SVP. Rivolge quindi l'invito al rappresentante del Governo a precisare se ritiene giusto e ammissibile inserire nel provvedimento anche la proposta emendativa in questione. Anziché occuparsi dell'esonero dagli obblighi contributivi per talune categorie di lavoratori dello spettacolo, rimarca che con il disegno di legge in titolo avrebbero dovuto essere affrontate e risolte questioni ben più urgenti e vitali per l'economia italiana.

Conclude il proprio intervento esprimendo forti preoccupazioni sugli effetti negativi che l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Banca Centrale Europea determinerà sul costo del denaro in particolare per i nuclei familiari con reddito basso.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)*, ritiene infondati i rilievi circa l'ammissibilità dell'emendamento, trattandosi di un disegno di legge, che contiene, peraltro, modificazioni ai provvedimenti normativi sui quali si fonda la manovra di finanza pubblica. La proposta della senatrice Thaler Ausserhofer, che modifica una disposizione della legge finanziaria per il 2007, è da ritenersi coerente con il provvedimento in questione. Os-

serva, peraltro, che il tema dell'emendamento è stato a lungo discusso, ricordando altresì le audizioni effettuate sulla questione.

Condividendo le considerazioni svolte dal senatore Eufemi sull'emendamento in votazione, il senatore Paolo FRANCO *(LNP)* preannuncia il voto contrario della propria parte politica e si associa ai rilievi critici espressi su quanto accaduto durante la seduta dell'Assemblea di ieri. Pone in luce l'atteggiamento sempre costruttivo che ha caratterizzato la partecipazione dei Gruppi dell'opposizione ai lavori della Commissione sul disegno di legge, soprattutto in riferimento a una precisa indicazione formulata dal Presidente relatore di richiesta di collaborazione con tutti i Gruppi parlamentari. Commenta quindi molto negativamente lo svolgimento di trattative politiche palesemente intercorse tra il Presidente del Gruppo SVP e il Ministro dell'economia e delle finanze: ritiene giusto affrontare la questione in tale sede, atteso che i contatti intercorsi riguardavano palesemente tematiche di carattere fiscale.

A sostegno dell'atteggiamento non ostruzionistico, richiama, con un esempio di segno inverso, la scelta a suo tempo operata dalla Lega Nord durante l'esame del decreto-legge n. 10 del 2007, motivata dalla contrarietà allo strumento della decretazione d'urgenza per apportare modifiche al Testo unico sull'immigrazione. D'ora in avanti, per la prosecuzione dei lavori della Commissione su importanti tematiche fiscali, tale precedente costituirà il modello di condotta per la propria parte politica, atteso che l'assunzione di comportamenti fortemente ostruzionistici, pur nei limiti del Regolamento, rappresenta l'unico rimedio per contrastare le strategie della maggioranza.

A nome della propria parte politica, il senatore FLUTTERO *(AN)* preannuncia il voto contrario sull'emendamento e sull'intero provvedimento. Rimarca infatti l'insoddisfazione del Gruppo Alleanza Nazionale per l'atteggiamento di chiusura tenuto dal Governo e dalla maggioranza sulle proposte emendative da esso presentate. Sottolinea che con il disegno di legge avrebbe dovuto essere colta l'importante occasione di correggere e migliorare le pesanti misure fiscali via via introdotte dal Governo sin dal suo insediamento, e ulteriormente irrigidite dalla legge finanziaria per il 2007. Condivide le valutazioni critiche relativamente alla condotta della maggioranza, che, con le trattative intervenute prima della votazione di ieri, ha mirato a procurare vantaggi per il settore dei piccoli imprenditori, dei commercianti e degli artigiani con una serie di forzature politiche, delle quali peraltro la Commissione non è stata affatto investita. È evidente l'obiettivo di acquisire al Governo i voti del Gruppo SVP, in cambio di misure in favore del territorio di riferimento. A suo parere, tuttavia, va assolutamente posto in luce che la cultura di Governo implica la rappresentanza dell'intero territorio nazionale e non soltanto di specifiche parti di esso, o addirittura, della sola categoria dei titolari di partita IVA. Gli episodi avvenuti in occasione del dibattito di ieri mettono in evidenza un'indiscutibile spaccatura in seno alla maggioranza, che sorregge un Go-

verno incline a introdurre misure ingiustamente repressive per i ceti produttivi del Paese, anziché considerare la necessità di dare un convinto appoggio all'autonomia dell'iniziativa privata che rappresenta un'indubbia risorsa per il Paese, anche in termini di utilità sociale. Ribadisce quindi l'esigenza di prevedere un sistema fiscale più semplice e più vicino ai contribuenti, in modo da evitare un approccio eccessivamente repressivo ai rapporti tributari che appare degno di uno Stato di polizia. Valuta infine criticamente le modalità con le quali il Governo ha cercato di influire sull'autonomia decisionale della Guardia di finanza, tralasciando il dato, a suo parere indiscutibile, che il Corpo è al servizio dello Stato e non di un organo connotato politicamente.

Nel respingere le accuse mosse alla propria parte politica, la senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* rivendica l'assoluta correttezza e linearità del proprio operato, non diretto a condotte di mercanteggiamento del proprio voto. Precisa quindi che il riferimento alla realtà economica della sua provincia discende unicamente dalla migliore conoscenza di detto contesto, senza nessuna pretesa di condurre una politica di stampo territoriale. Infatti, la conduzione della sua linea politica si è sempre ispirata all'ottica di procurare miglioramenti alla condizione di tutti i contribuenti, indipendentemente dalla loro residenza geografica. L'emendamento a sua firma mira pertanto a risolvere una serie di questioni applicative sorte con riguardo all'originaria formulazione del comma 188 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007: esso è dunque privo di carattere innovativo e anzi definisce meglio l'ambito soggettivo di applicazione del beneficio previsto dalla legge. Conclude il proprio intervento specificando che la predetta proposta, della quale raccomanda l'approvazione, non ha alcun collegamento con la discussione dell'Assemblea di ieri.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* mette quindi ai voti l'emendamento 2.0.26 (testo 3), che risulta approvato.

Il senatore BONADONNA *(RC-SE)*, nel rilevare che la tematica degli studi settore non ha potuto essere svolta in sede di esame degli emendamenti, illustra l'ordine del giorno G/1485/10/6 (pubblicato in allegato al resoconto), che interviene sulle modalità di accertamento dei redditi basato sugli studi di settore. Nella complessiva opera di revisione di detto strumento, l'atto di indirizzo impegna il Governo ad interpretare la disposizione recata dal comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 in senso sperimentale, laddove l'introduzione degli indicatori di normalità economica è stata approvata nella prospettiva di elaborazione e revisione degli studi di settore e quindi come una mera anticipazione degli studi di settore che si andranno ad introdurre con l'ausilio, irrinunciabile, delle associazioni di categoria interessate. Si deve inoltre prevedere l'emanazione di ulteriori istruzioni applicative per individuare criteri oggettivi al fine di meglio identificare le situazione di marginalità economica per le quali non si rendono applicabili gli indicatori previsti.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* esprime parere favorevole.

Il sottosegretario GRANDI accoglie quindi l'ordine del giorno.

Il senatore Paolo FRANCO *(LNP)* rileva l'esigenza di rinviare il seguito dell'esame nell'imminenza dell'avvio dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* non accoglie la proposta del presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* di consentire di concludere in tempi rapidi l'esame del disegno di legge pur nell'imminenza dei lavori dell'Assemblea.

Il presidente BENVENUTO prospetta l'opportunità quindi di convocare la Commissione alle ore 15 di oggi.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente BENVENUTO avverte che la Commissione è convocata alle ore 15 di oggi per proseguire l'esame del disegno di legge n. 1485.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1485

Art. 2.

2.0.26 (testo 3)

THALER AUSSERHOFER, BARBOLINI

*Dopo l'***articolo 2***, aggiungere il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al comma 188, primo periodo, sostituire le parole da: "in spettacoli musicali" fino a: "l'importo di 5.000 euro" con le seguenti: "musicali dal vivo in spettacoli o manifestazioni di intrattenimento o di celebrazione di tradizioni popolari e folkloristiche, effettuate da giovani fino a diciotto anni, da studenti fino a venticinque anni, da soggetti titolari di pensione di età superiore a 65 anni e da coloro che svolgono una attività lavorativa per la quale sono già tenuti al versamento dei contributi ai fini della previdenza obbligatoria ad una gestione diversa da quella per i lavoratori dello spettacolo, gli adempimenti di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, sono richiesti solo per la parte della retribuzione annua lorda percepita per tali esibizioni che supera l'importo di 5.000 euro"».

G/1485/10/6

THALER AUSSERHOFER, BARBOLINI, BENVENUTO, BONADONNA, D'AMICO, FUDA, PECORARO SCANIO, PEGORER, ROSSI Paolo

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1485, recante norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili;

premesso che:

il decreto-legge n. 223 del 2006 ha innovato la disciplina delle modalità di accertamento dei redditi basato sugli studi di settore;

tale disciplina è stata successivamente integrata con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, con l'introduzione, tra l'altro, di specifici indici di coerenza di normalità economica, a partire dal periodo di imposta 2006;

lo scorso 22 maggio 2007 è stata emanata dall'Agenzia delle entrate la circolare applicativa delle novità introdotte al fine di rendere comprensibile agli imprenditori interessati e ai loro consulenti come operano tale indicatori;

tenuto conto che deve essere emanata una successiva circolare esplicativa così come quella relativa ai 51 studi di settore revisionati e applicabili al periodo di imposta 2006;

impegna il Governo:

ad interpretare la disposizione recata dal comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria) in senso sperimentale, laddove l'introduzione degli indicatori di normalità economica è stata approvata nella prospettiva di elaborazione e revisione degli studi di settore e quindi come una mera anticipazione degli studi di settore che si andranno ad introdurre con l'ausilio, irrinunciabile delle associazioni di categoria interessate;

a prevedere l'emanazione di ulteriori istruzioni applicative per individuare criteri oggettivi al fine di meglio identificare le situazioni di marginalità economica per le quali non si rendono applicabili gli indicatori di normalità economica;

a far emanare direttive per una visibile e forte azione di informazione e formazione volta a migliorare il contraddittorio tra i contribuenti e gli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate in materia di studi di settore nella prospettiva di introdurre una cultura della consulenza e della collaborazione tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti;

a valutare l'opportunità di consentire il pagamento delle imposte entro il 9 luglio 2007 senza il pagamento della maggiorazione dello 0,40 per cento per tutti i soggetti per i quali si rendono applicabili gli studi di settore, in modo da consentire ai contribuenti e agli intermediari fiscali di conoscere e valutare le innovazioni in tema di studi e di settore.

90ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1485) ***Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* riepiloga le motivazioni poste a base della decisione di non rinviare alla prossima settimana la conclusione dell'esame del disegno di legge convocando una nuova seduta. Tale scelta è stata determinata dalle numerose sollecitazioni rivolte al Parlamento da parte delle associazioni rappresentative dei settori interessati, da organismi sindacali, degli agricoltori, degli artigiani e dei lavoratori autonomi, anche per la circostanza che sia la proposta governativa originaria che gli emendamenti accolti recano disposizioni a favore dei contribuenti. Rileva quindi che il disegno di legge, modificato dagli emendamenti finora approvati, prevede anche una serie di misure volte a rimodulare le scadenze tributarie per il cui rispetto è quanto mai opportuno concludere l'*iter*. Tale profilo non si limita peraltro alle modifiche apportate in sede di approvazione di emendamenti ma è altresì correlato all'accoglimento di specifici ordini del giorno trasmessi all'Assemblea. Ribadisce inoltre che, diversamente da altri provvedimenti, il disegno di legge introduce una serie di disposizioni favorevoli ai contribuenti. Precisa infine che la conclusione dei lavori permetterebbe alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, già nella riunione prevista per la prossima settimana, di valutare l'opportunità di iscrivere l'esame del provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea. Conclude dichiarando il pieno rispetto delle legittime posizioni assunte dai Gruppi di opposizione, ma respingendo i rilievi di forzature procedurali.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* concorda, come già a suo tempo espresso, con le ragioni che militano a favore di un *iter* veloce, dal momento che il disegno di legge introduce norme dirette a porre rimedio rispetto a una serie di misure approvate dal Parlamento con eccessiva precipitazione. Auspica che l'esame del provvedimento possa essere iscritto all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea in tempi ragionevolmente brevi, pur dichiarandosi scettico sulla possibilità di avviare subito l'esame in Aula. Occorre comunque salvaguardare in ogni caso il principio di certezza del diritto in campo tributario.

Dopo aver chiarito che le osservazioni all'indirizzo della senatrice Thaler Ausserhofer svolte nell'odierna seduta antimeridiana non avevano alcuna motivazione di carattere personale, trattandosi invece di valutazioni di natura eminentemente politica, conclude il proprio intervento osservando, anche a nome degli altri Gruppi di opposizione, che le sedute convocate per la giornata di giovedì dovrebbero essere destinate allo svolgimento di procedure informative e non, salvo casi di particolare necessità e urgenza, come per i decreti-legge o i provvedimenti dei quali è imminente l'inizio dell'esame da parte dell'Assemblea, all'attività legislativa.

A nome della propria parte politica, il senatore PEGORER *(Ulivo)* condivide pienamente la scelta di proseguire l'esame del provvedimento nell'odierna seduta pomeridiana, atteso che diverse sono state le sollecitazioni provenienti dal mondo economico e dalle categorie sociali in merito alla conclusione dell'esame del provvedimento. Sottopone infine alla Presidenza l'ipotesi di richiedere ai Presidenti dei Gruppi di maggioranza, di prodigarsi affinché l'Assemblea inizi in tempi ragionevolmente brevi l'esame del provvedimento, compatibilmente con il proprio calendario dei lavori.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* condivide la decisione di concludere l'esame del provvedimento entro la giornata di oggi, tenendo conto delle varie disposizioni che prevedono scadenze in materia fiscale. In riferimento alle considerazioni del senatore Eufemi, fa presente che anche il suo intervento di replica nella precedente seduta antimeridiana era ispirato a valutazioni di tipo politico e non personale.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* dichiara che avanzerà una richiesta in tal senso ai Presidenti dei Gruppi parlamentari della maggioranza.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno G/1485/10/6, accolto dal Governo.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* preannuncia il proprio voto favorevole.

Nel dichiarare il voto di astensione della propria parte politica, il senatore EUFEMI *(UDC)* pone in rilievo la tempestività dello strumento di indirizzo su una materia come gli studi di settore, che sta creando grande preoccupazione tra gli operatori economici; in linea di massima, è favorevole all'ipotesi di consentire il pagamento delle imposte entro il 9 luglio, senza l'applicazione della maggiorazione prevista, per tutti i soggetti ricompresi nell'area di operatività degli studi di settore. Tuttavia, lamenta il mancato ricorso, da parte del Governo, a un doveroso metodo di concertazione nell'opera di revisione del predetto strumento. In tal senso, infatti, l'attuale Esecutivo sembra aver ripudiato il criterio adottato nella precedente legislatura, diretto a privilegiare un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria nell'elaborazione del sistema di accertamento dei redditi. Paventa, infatti, il rischio che con la nuova disciplina sugli studi di settore si possa dar luogo ad un aumento delle attività di verifica, per effetto degli indici di coerenza e di normalità economica introdotti, i quali appaiono, a suo avviso, eccessivamente oscillanti.

Riferendosi ad una documentazione integrativa consegnata dalla senatrice Thaler Ausserhofer a corredo del suo intervento svolto in Assemblea nella seduta di ieri, evidenzia che l'esemplificazione in essa offerta dimostri ampiamente l'erroneità della politica fiscale del Governo, che accolla alle piccole e medie imprese un carico impositivo insostenibile.

Per quanto attiene all'attuazione delle misure fiscali introdotte dal Parlamento, commenta negativamente la prassi applicativa dell'autorità amministrativa, che dà luogo a frequenti ipotesi di difformità.

La Commissione approva quindi, con l'astensione del senatore Eufemi, l'ordine del giorno G/1485/10/6 per trasmetterlo all'Assemblea.

Con successiva votazione, viene approvato l'emendamento 2.0.30 (già pubblicato in allegato al resoconto della seduta notturna dello scorso 30 maggio), con l'astensione del senatore Eufemi.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* illustra quindi l'emendamento Tit.1, predisposto in relazione alle modiche accolte al disegno di legge.

Il sottosegretario GRANDI esprime avviso favorevole sull'emendamento in questione, che, messo ai voti, viene approvato.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)*, prima di passare al conferimento del mandato a riferire in Assemblea, osserva che la questione delle sanzioni da introdurre per la violazione del sistema dell'inversione contabile, di cui agli emendamenti 2.0.15 e 2.0.16, respinti, presentati rispettivamente dai senatori Paolo Franco e Bettamio, dovrà essere presa in considerazione nei lavori dell'Assemblea. Un'ulteriore questione da affrontare concerne la possibilità di estendere ai cittadini italiani residenti all'estero che sono proprietari di terreni agricoli e fabbricati rurali in Ita-

lia, le disposizioni introdotte con l'emendamento 1.0.100 (testo 2) in materia di catasto agricolo.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* preannuncia la propria astensione sul conferimento del mandato al relatore e ribadisce che il disegno di legge è stato appesantito con l'inserimento di misure non essenziali, trascurando questioni di maggiore importanza, tra le quali segnala le agevolazioni per l'edilizia residenziale convenzionata, la reintroduzione della detrazione di imposta del 36 per cento per le ristrutturazioni di interi fabbricati abitativi, la proroga degli effetti fiscali della revisione del catasto agricolo, ribadendo, sotto tale punto di vista, l'urgenza del problema degli accessi a pagamento dei fondi agricoli sulle strade di competenza dell'ANAS.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* esprime a nome della propria parte politica convinta soddisfazione per l'operato della Commissione, che ha arricchito il disegno di legge di previsioni volte a migliorare le misure contenute nella finanziaria del 2007. Per quanto riguarda le proposte dell'opposizione, delle quali il senatore Eufemi ha lamentato il mancato accoglimento, rileva che gli atti di indirizzo presentati e approvati (per essere sottoposti all'Assemblea) rappresentano uno strumento efficace per richiamare l'attenzione del Governo sulle questioni sollevate. Infine, osserva che il disegno di legge, nel testo con gli emendamenti approvati, persegue una politica fiscale indubbiamente equitativa e redistributiva. Pertanto preannuncia voto favorevole al mandato al relatore.

Il senatore BONADONNA *(RC-SE)*, nel preannunciare il proprio voto a favore del mandato, sottolinea che le modalità con le quali la Commissione ha proceduto all'esame dei disegni di legge debbono rappresentare uno stimolo e una guida per l'elaborazione dei contenuti del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e della legge finanziaria per il 2008. La necessità di introdurre una serie di misure correttive dovrebbe suggerire al legislatore l'opportunità di far precedere l'elaborazione dei provvedimenti normativi da un'analisi attenta e approfondita. Nell'opera di revisione degli studi di settore, che reputa condivisibile, va tuttavia assicurata l'effettiva corrispondenza tra gli indicatori previsti e la realtà economica di riferimento. Evidenzia altresì l'importanza che in materia di studi di settore venga migliorato il contraddittorio tra i contribuenti e l'Agenzia delle Entrate, nella prospettiva di una maggiore collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione. Reputa inoltre giusto intervenire a favore dell'edilizia residenziale convenzionata, non soltanto sotto il profilo fiscale, tenuto conto che le misure volte a favorirne la messa a disposizione degli aventi diritto presenta un'indubbia valenza anche sociale. Si associa infine alle sollecitazioni volte a far si che l'esame del provvedimento possa avere quanto prima inizio in Assemblea.

Il presidente BENVENUTO dà la parola al rappresentante del Governo per alcune indicazioni.

Il sottosegretario GRANDI richiama l'impegno preso affinché durante l'esame in Assemblea sia riconsiderata in termini eventualmente positivi la questione relativa alle sanzioni in materia di IVA e *reverse charge*, mentre per quanto riguarda la rivalutazione degli estimi dei terreni agricoli ribadisce che presso l'altro ramo del Parlamento i Gruppi dell'opposizione sollecitano l'adozione di un provvedimento di urgenza. Relativamente alle carenze delle dotazioni organiche dell'Agenzia delle Dogane, sulla quale interviene la risoluzione *(Doc.* XXIV, n. 4) approvata dalla Commissione sull'atto di indirizzo del vice ministro Visco, avverte che non è praticabile l'ipotesi di ricorrere ad un provvedimento amministrativo dell'Agenzia, con utilizzazione delle graduatorie di merito dei concorsi espletati, per ragioni di indisponibilità finanziaria. In proposito, giudica necessario un intervento del legislatore per reperire le relative risorse: in tale senso si impegna a valutare la presentazione in Assemblea uno specifico emendamento al disegno di legge.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore di riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 1485, con le modifiche ad esso apportate, autorizzandolo al contempo ad apportare le modifiche formali che dovessero risultare necessarie.

La seduta termina alle ore 15,45.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1485

Tit.1

IL RELATORE

Sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente:

«Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili, nonché ulteriori disposizioni fiscali».

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 7 giugno 2007

89ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Mikado film S.p.a., l'amministratore delegato, dottor Alessandro Usai, la responsabile coproduzioni e relazioni istituzionali, dottoressa Ferdinanda Frangipane, il direttore relazioni istituzionali De Agostini S.p.a., dottoressa Rosamaria Gulotta, un funzionario addetto alle relazioni istituzionali De Agostini S.p.a., dottoressa Giuliana Cervone.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti della Mikado film S.p.a.

Riprende il seguito dell'indagine conoscitiva sospeso nella seduta del 5 giugno 2007.

Dopo una breve introduzione della PRESIDENTE, ha la parola il dottor USAI, amministratore delegato della Mikado S.p.a., il quale tiene a

precisare di essere particolarmente interessato al tema in questione, tanto più che nella scorsa legislatura ha personalmente partecipato alla elaborazione del decreto legislativo n. 28 del 2004.

La disciplina del settore cinematografico dovrebbe a suo giudizio affrontare alcuni nodi centrali, quali il reperimento delle risorse, la distribuzione dei fondi nella filiera del cinema, nonché le «regole del gioco» del circuito audiovisivo.

Quanto alle disponibilità finanziarie destinate al cinema, ne registra con rammarico la progressiva diminuzione all'interno del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), la cui entità peraltro è stata sempre esigua.

Giudica pertanto utile introdurre strumenti che consentano di reperire risorse in maniera autonoma, quali ad esempio la defiscalizzazione degli oneri e il credito di imposta sul modello francese, onde sostenere in maniera diretta e immediata il settore. In proposito si dichiara consapevole della necessità di una valutazione preliminare da parte del Ministero dell'economia e delle finanze in termini di compensazione del minor gettito derivante dalle esenzioni fiscali. In tal modo, sarebbe a suo avviso possibile superare il meccanismo del FUS e lo stanziamento di apposite risorse nella legge finanziaria.

Si sofferma indi sulla tassa di scopo, proposta fra l'altro alla Camera nel disegno di legge n. 120, attraverso cui si potrebbe alimentare un fondo indirizzato al cinema parallelo rispetto agli introiti conseguenti alla defiscalizzazione, prestando comunque un'attenzione particolare alla redistribuzione.

Il prelievo fiscale in questione rappresenterebbe altresì a suo giudizio una forma di risarcimento per i danni causati da un fenomeno preoccupante, quale la pirateria, consistente nell'utilizzo della banda larga per acquisire materiale audiovisivo senza pagarne il relativo consumo.

Richiamandosi alle riflessioni rese da alcuni soggetti ascoltati in precedenti audizioni, svolge alcune considerazioni sull'obbligo a carico degli operatori di pagare minimi garantiti alle *major* per l'acquisto di film, ritenendo inevitabile che l'acquisto di un abbonamento per l'accesso alla banda larga sia connesso in gran parte all'utilizzo di contenuti audiovisivi; pertanto, reputa legittimo che ci sia un corrispettivo economico per lo sfruttamento di materiali filmici. Pur concordando sull'obiettivo di innovare le infrastrutture e la rete attraverso gli investimenti degli operatori delle telecomunicazioni, sottolinea che – nell'ottica del cliente – tali servizi sono comunque finalizzati all'accesso ai contenuti.

Passa indi all'esame di un altro segmento di mercato costituito dall'*home video*, il quale sta attraversando un momento di stasi a causa dell'intensificarsi del *download* da *internet.* Sulla base di queste considerazioni, ritiene assai utile una tassa di scopo, pur evidenziandone le difficoltà applicative, atteso che sui fatturati dell'*home video* e della televisione a pagamento non esiste un dato ufficiale e tempestivo relativo alle tipologie di vendita. Occorre quindi stabilire dei criteri per individuare l'oggetto della tassazione anche attraverso l'ausilio di banche dati.

In merito alla redistribuzione dei proventi derivanti dalla tassa di scopo, ricorda che nell'ordinamento francese le risorse sono ripartite prevalentemente in maniera automatica e non selettiva. Pur non ravvisando particolari criticità nei meccanismi selettivi di attribuzione delle risorse, tiene a precisare che si tratta di scelte precise, talvolta alquanto limitanti.

Prosegue inoltre evidenziando, nel sistema italiano, l'eccessiva centralità della produzione rispetto alle fasi della distribuzione, dell'esercizio e dell'utilizzo di canali paralleli, tra i quali cita l'*home video*. Coglie l'occasione per ricordare che il fondo automatico previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2004 a favore di film di interesse culturale nazionale costituisce un meccanismo virtuoso per incentivare film talvolta difficilmente collocabili sul mercato; tuttavia ne sottolinea l'efficacia ridotta dato lo scarso ammontare di risorse stanziate annualmente.

Sollecita quindi un maggior supporto alla distribuzione e all'esercizio – specialmente con riferimento ai film di interesse culturale nazionale – tanto più che spesso film già realizzati non riescono a inserirsi nei meccanismi distributivi.

Nel richiamare le peculiarità strutturali e organizzative di Mikado film S.p.a., dà conto dei problemi riscontrati in termini di sbocco sul mercato, al pari di tutte le imprese del settore, anche piccole e medie. Ciò è dovuto in particolare alla integrazione verticale tra i principali operatori televisivi, il cui comportamento nelle fasi di acquisto dei film determina distorsioni del mercato.

Dopo aver sottolineato le difficoltà registrate anche nell'ambito della televisione a pagamento, dato il monopolio di fatto creatosi a favore di Sky, ritiene che tali questioni dovrebbero essere affrontate nell'ambito di una disciplina *antitrust*.

La PRESIDENTE, nel complimentarsi per la chiarezza espositiva, chiede delucidazioni in merito alla differenza tra la definizione di film d'interesse culturale nazionale e quella di qualità artistica.

Il dottor USAI chiarisce che mentre per film di interesse culturale nazionale si intendono le opere cinematografiche a certe condizioni finanziate dal Ministero, il concetto di qualità artistica attualmente non è ancora ben definito. Atteso che i primi sono destinatari di contributi selettivi, ipotizza quindi un'estensione ai film di comprovata qualità artistica di finanziamenti *ex post.*

La PRESIDENTE prende atto dei chiarimenti resi, tanto più che l'inserimento della qualità artistica tra i criteri di valutazione cui sottoporre il giudizio su un'opera filmica non è ancora pienamente condiviso.

Il dottor USAI enfatizza al riguardo la peculiarità della tematica riferita all'identità culturale, il cui sostegno dovrebbe far capo al Ministero competente.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.
Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,10.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 7 giugno 2007

82ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente PIGNEDOLI informa che in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta un'audizione informale degli Assessori competenti sulle politiche regionali della pesca, con particolare riguardo agli interventi previsti per le regioni a Statuto speciale, cui ha partecipato l'Assessore della Regione Marche, dottor Paolo Petrini, Capo Delegazione, accompagnato da alcuni responsabili e funzionari delle Regioni Emilia-Romagna, Campania, Liguria e Sicilia e dai Responsabili della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Tenuto conto che l'Assessore alla Regione Siciliana, dottor Antonino Angelo Beninati e l'Assessore alla Regione Sardegna, dottor Francesco Foddis, per sopraggiunti e improrogabili impegni, non hanno potuto partecipare all'audizione, informa che il seguito dell'odierna audizione informale è stato rinviato ad un'altra seduta dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in una data successiva.

Dà quindi sinteticamente conto delle principali questioni emerse nel corso dell'audizione con particolare riferimento al ruolo delle Regioni nella individuazione e nella promozione dei distretti pesca e al tema della pesca-turismo come strumento di valorizzazione del settore.

Conclude, quindi, ricordando che il settore della pesca e della filiera ittica rappresenta una delle attività economiche di maggiore tradizione nell'economia nazionale e rileva, tuttavia, che tale comparto sta attraversando

una fase di crisi che, auspica, possa essere superata anche attraverso la predisposizione di adeguati interventi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI

La presidente PIGNEDOLI avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato oggi, al termine della seduta plenaria, per la programmazione dei lavori, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 7 giugno 2007

80ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIANCONI *(FI)*, facendo riferimento al dibattito svoltosi nella seduta di ieri in merito alla mancata espressione del parere della Commissione sul disegno di legge n. 1507 – riguardante la materia della salute e della sicurezza sul lavoro –, specifica che le forze di opposizione non possono essere ritenute responsabili di quanto è piuttosto derivato da una poco attenta gestione dell'attività da parte della Presidenza. Sottolinea inoltre come, diversamente da quanto pure sostenuto nel corso della seduta di ieri, i Gruppi di opposizione non hanno inteso operare a fini ostruzionistici, bensì richiamare l'attenzione su una questione sostanziale, peraltro condivisa da parte della maggioranza. Ritiene che l'importanza di trasmettere in tempo utile alla Commissione di merito il parere sul provvedimento citato dovesse opportunamente suggerire la convocazione, la scorsa settimana, di un'ulteriore seduta da dedicare all'argomento o, quanto meno, una diversa scelta delle priorità. Conclude auspicando che sia richiesto un rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1507, già calendarizzato per l'Assemblea.

Il senatore IOVENE *(SDSE)* osserva che la programmazione dei lavori spetta all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore TOMASSINI *(FI)* replica che la convocazione dell'Ufficio di Presidenza è prerogativa del Presidente della Commissione.

Il presidente MARINO precisa che non è mai mancata da parte sua o della maggioranza la volontà di far sì che la Commissione potesse esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 1507, considerata la sua innegabile rilevanza. Ricorda che la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in tempi più rapidi del previsto, così che nemmeno le Commissioni Affari costituzionali e Politiche dell'Unione europea sono state in grado di portare a termine l'esame in sede consultiva. Ricorda altresì che nel corso della seduta del 29 maggio scorso, successivamente allo svolgimento della relazione sul disegno di legge, l'atteggiamento di alcune componenti dell'opposizione, giunte a ipotizzare audizioni, non era parso in sintonia con l'esigenza di una rapida conclusione dell'esame. Conviene peraltro circa la presumibile utilità di un'ulteriore seduta, da dedicare specificamente all'esame in sede consultiva del provvedimento summenzionato.

Ha nuovamente la parola la senatrice BIANCONI *(FI)*, la quale ritiene che il verificarsi di situazioni analoghe in altre Commissioni chiamate ad esprimersi in sede consultiva non può indurre a trascurare l'esigenza di una costante attenzione all'attività delle Commissioni cui si è chiamati a trasmettere parere.

Replica il presidente MARINO, osservando di avere fatto presente la necessità di un tempestivo svolgimento dell'esame in sede consultiva, mentre gli interventi svoltisi a seguito della relazione hanno impedito di procedere rapidamente all'esaurimento della trattazione nel merito.

Il senatore BOSONE *(Aut)* rileva la sussistenza di una difficoltà oggettiva che contrasta con la necessità di un'efficace programmazione dell'attività, dovuta alla pluralità di impegni istituzionali cui sono chiamati i senatori. Ritiene peraltro che una frequente convocazione dell'Ufficio di Presidenza allargato possa consentire di superare almeno in parte le difficoltà riscontrate.

Il senatore GRAMAZIO *(AN)* ritiene che, sulla base dell'unità di intenti manifestatasi in Commissione circa la rilevanza del disegno di legge n. 1507, dovrebbe essere richiesto all'Assemblea il rinvio in Commissione dell'esame del testo.

La senatrice VALPIANA *(RC-SE)* auspica un impegno comune da parte di Capigruppo e Presidenti di Commissione al fine di rivedere la complessiva organizzazione dei lavori del Senato, affinché le Commissioni possano disporre di maggiori possibilità operative.

Il presidente MARINO non ritiene di aderire alle posizioni assunte in merito ad un eventuale rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1507, dal momento che tale opzione riguarderebbe piuttosto la Commissione di merito. Osserva inoltre che un eventuale rinvio sarebbe incompa-

tibile con il comune sentire rispetto all'urgenza di una rapida approvazione del testo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Sottolinea poi come non si possa ritenere da parte di alcuno che l'andamento dell'esame in sede consultiva presso la Commissione sia stato condizionato da un insufficiente livello di sensibilità relativamente ad un tema di indubbia importanza. Si associa all'auspicio di una più efficace organizzazione dei lavori a vantaggio delle Commissioni e, infine, preannuncia la convocazione di un Ufficio di Presidenza allargato per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 9,30.

81ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene il ministro della salute Livia Turco.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro della salute in merito ai profili sanitari dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta antimeridiana del 5 giugno scorso, nel corso della quale, ricorda il presidente MARINO, il Ministro della salute aveva svolto il proprio intervento sull'audizione in titolo e alcuni senatori avevano rivolto domande e richieste di chiarimento. Dà indi la parola al Ministro per l'intervento di replica.

Il ministro Livia TURCO si sofferma anzitutto sull'assenza di evidenze scientifiche sugli effetti nocivi per la salute derivanti dalla prossimità con discariche di rifiuti gestite secondo le normative vigenti, ribadendo la pericolosità delle discariche abusive. Con riferimento all'emergenza nella regione Campania, non si segnalano allarmi particolari nell'immediato. Dà poi conto delle iniziative progettuali del proprio Dicastero, preannunciando misure di lungo periodo, quali l'intensificazione dei controlli sulla gestione dei rifiuti commerciali e speciali, nonché sulle discariche di rifiuti pericolosi. Preannuncia inoltre l'avvio di una specifica

campagna informativa, nonché l'istituzione di un'unità epidemiologica indipendente in collaborazione con la Regione ed il Dipartimento della protezione civile.

Il presidente MARINO sottolinea la rilevanza anche internazionale assunta dai profili sanitari dell'emergenza della gestione dei rifiuti in Campania.

Interviene quindi brevemente il senatore CURSI *(AN)*, il quale giudica significativa l'attenzione del Ministro rispetto ai timori legati al rapporto tra l'ambiente e la salute umana. Mette poi in evidenza il ruolo strategico del Dicastero della salute ed esprime alcune considerazioni sui dati riguardanti la mortalità elaborati dal Commissariato straordinario e sulla gestione del Registro tumori in Campania.

La senatrice BASSOLI *(Ulivo)* domanda ragguagli in merito agli aspetti epidemiologici della gestione dei rifiuti nella fase attuale.

Il senatore GRAMAZIO *(AN)* pone un quesito sul rapporto tra il Commissariato straordinario e le strutture sanitarie operanti nel territorio.

Il ministro Livia TURCO si sofferma sull'opportunità di evitare inutili allarmismi, di adottare iniziative di prevenzione nell'ottica di lungo periodo, nonché di operare in sinergia con le istituzioni responsabili, sottolineando in particolare la proficua collaborazione in corso con il Dipartimento della protezione civile.

Il presidente MARINO ringrazia il Ministro della salute per il contributo offerto e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 15,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Giovedì 7 giugno 2007

83ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore PONTONE *(AN)* evidenzia che l'intera responsabilità della situazione determinata dall'emergenza nel settore dei rifiuti non è da attribuirsi alla popolazione campana, bensì agli amministratori locali, in particolare il presidente della regione ed il sindaco di Napoli che si è incredibilmente risentita nel momento in cui i sindaci di Torino e Venezia hanno dichiarato che si sarebbero dimessi qualora si fossero trovati di fronte ad analoghe situazioni.

Quello che viene riportato quotidianamente dagli organi di stampa è un vero e proprio bollettino di guerra che coinvolge tutto il territorio campano; eppure, di fronte a tale scenario, sorprende che il Ministro della salute abbia negato qualsiasi allarmismo per quanto concerne le ricadute di carattere sanitario.

Nel complesso, il decreto-legge in esame lascia molto a desiderare, in quanto il previsto coinvolgimento degli ambiti provinciali non dovrebbe andare disgiunto da elementari principi di solidarietà regionale, bastando

citare come unico dato che la provincia di Napoli, pur coprendo soltanto l'8 per cento del territorio, presenta il 60 per cento di tutti gli abitanti della regione. Appare inoltre ingiustificabile la previsione di conferire i rifiuti in aeree protette, come quella del Vesuvio, e risulta intollerabile un aumento delle stesse tariffe quando i cittadini già pagano per un servizio di smaltimento che non è all'altezza.

Dopo aver ricordato che sarebbe opportuno introdurre delle penalità a carico dei comuni che non provvedono alla raccolta differenziata, fa presente che la situazione scaturita dall'ennesima fase emergenziale potrà essere veramente rimossa solo allontanando dal governo locale gli amministratori che ne sono responsabili.

Il presidente SODANO dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, traendo una sintesi dalla discussione generale e da una prima sommaria disamina degli emendamenti sui quali si riserva di esprimersi in modo più articolato in sede di espressione dei pareri, sottolinea che è stata colta la rilevanza del decreto-legge in titolo, sebbene se ne auspichi una serie di correzioni che non dovrebbero comunque stravolgerne il significato e le finalità. Difatti, l'obiettivo è quello di restituire al commissario delegato i poteri necessari per agire di fronte ad una condizione tanto complessa quanto intollerabile, anche per evitare che ulteriori emergenze si aggiungano a quella determinata dal mancato smaltimento dei rifiuti. Questo ulteriore intervento emergenziale non evita comunque una riflessione sulle responsabilità pregresse poiché, ad di là dei commissari che si sono avvicendati, si è pensato soltanto a fronteggiare l'emergenza senza delineare una strategia utile per ripristinare la gestione ordinaria.

Nel merito, le disposizioni che hanno suscitato maggiore attenzione sono quelle contenute all'articolo 1, commi 1 e 4, relativi, rispettivamente, al conferimento dei rifiuti ed alle deroghe poste alla legislazione vigente in materia ambientale ed igienico-sanitaria, ed all'articolo 2, in ordine al quale bisogna trovare un equilibrio tra l'esigenza di utilizzare da subito alcuni siti ed il rispetto delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Ci si è poi soffermati sia sull'articolo 4, per quanto riguarda il ruolo dei consorzi, sia sull'articolo 7 poiché risulta ingiustificabile che i cittadini campani, che già pagano per lo smaltimento ordinario dei rifiuti, si facciano carico anche dei costi della emergenza. Inoltre, l'articolo 9 prospetta il superamento della fase emergenziale mediante un piano per il ciclo integrato dei rifiuti che, secondo molti, dovrebbe corrispondere ai piani già realizzati altrove, facendo sì che davvero tale decreto-legge sia l'ultimo provvedimento necessario per affrontare l'ennesima emergenza.

In conclusione, esprime l'auspicio che la Commissione possa sostenere con grande convinzione tale decreto-legge, anche opportunamente modificato, in modo che le disposizioni in esso contenute possano trovare un maggiore sostegno negli ambiti territoriali interessati.

Il sottosegretario D'ANDREA, nel condividere le valutazioni del relatore circa l'opportunità di migliorare il testo del decreto-legge senza stravolgimenti, evidenzia che uno degli aspetti maggiormente criticati è l'utilizzazione degli impianti e delle cave che risultano essere sottoposte a provvedimenti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, provvedimenti per lo più adottati per contrastare l'invadenza della malavita organizzata. Questa è la ragione per cui la requisizione di una cava dismessa che altrove non solleverebbe tanto disagio, in Campania risulta invece così problematica. In tal senso, anche in considerazione del dibattito che su tale punto si è sviluppato presso la Commissione affari costituzionali, auspica il raggiungimento di una soluzione equilibrata.

Rileva altresì che l'esigenza di superare la stagione dell'emergenza in vista di un ritorno alla gestione ordinaria potrebbe essere soddisfatta attraverso un richiamo alle disposizioni contenute nel precedente decreto-legge, in modo che si delinei una strategia di uscita dall'emergenza senza intralciare l'attività del commissario delegato.

Dopo aver sottolineato che molte critiche sono state concentrate sul comma 4 dell'articolo 1, per l'ampiezza delle deroghe rispetto alla legislazione vigente, dichiara che il Governo, nel riservarsi di presentare alcune proposte correttive, è disponibile a collaborare con la Commissione per un miglioramento del testo dell'articolato, nella convinzione che vada comunque mantenuto uno stretto raccordo con la struttura commissariale, tenuta a realizzare concretamente gli obiettivi del decreto-legge in titolo.

Il presidente SODANO sottolinea la necessità di attuare un monitoraggio costante da parte del Parlamento sull'andamento degli interventi, al fine di evitare che lo stato di emergenza si protragga oltre il termine al momento stabilito.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, a partire da quelli presentati all'articolo 1, pubblicati in allegato al resoconto della seduta.

Il senatore D'ALÌ *(FI)* illustra gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.8, 1.9, 1.11, 1.12, 1.23, 1.24, 1.26, 1.33, 1.40 e 1.0.1, evidenziando innanzitutto l'opportunità di apportare le modifiche indispensabili per evitare l'insorgere di un rilevante problema di copertura finanziaria.

La stessa relazione tecnica presentata dal Dipartimento della protezione civile appare insufficiente, giacché essa fa riferimento soltanto alle somme disponibili presso lo stesso Dipartimento e non al complesso delle risorse indispensabili per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto.

Esiste, inoltre, il grave ed inaccettabile rischio che gli ingenti oneri straordinari connessi all'emergenza, e determinati dall'inefficienza delle pubbliche amministrazioni, finiscano con il gravare sui cittadini campani. Altri rischi da scongiurare, e che il decreto in conversione appare invece in grado di determinare, sono quelli di un'ulteriore deresponsabilizzazione

delle istituzioni locali e di una pericolosa invasione della sfera di competenza costituzionalmente riservata alla magistratura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

MODIFICA ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente SODANO avverte che lo svolgimento dell'interrogazione 3-00431, all'ordine del giorno nella seduta pomeridiana di oggi, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,25.

84ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sopeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente SODANO avverte che, non essendovi senatori iscritti a parlare, tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati al decreto-legge – pubblicati in allegato al resoconto delle sedute odierne – si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1566

(al testo del decreto-legge)

G/1566/1/13

FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Il Senato,

premesso che:

il presente decreto-legge è finalizzato a fronteggiare il contesto emergenziale in atto nella regione Campania, relativo allo smaltimento dei rifiuti, al fine di evitare danni alla salute della popolazione e situazioni di pericolo e al tempo stesso individuando soluzioni coerenti a garantire il passaggio alla gestione ordinaria,

impegna il Governo:

a presentare alle Commissioni Parlamentari competenti entro 30 giorni dall'approvazione del presente decreto, le relazioni tecniche relative ai quattro siti individuati, evidenziando l'indispensabile rispetto delle norme di salvaguardia ambientale e sanitarie.

Art. 1

1.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

1.2

D'ALÌ, DI BARTOLOMEO, SCOTTI

Sopprimere l'articolo

1.3
LIBÉ

Sopprimere l'articolo

1.4
LIBÉ

Il comma 1 è soppresso

1.5
SODANO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «o speciali non pericolosi anche».

1.6
DE PETRIS

Al comma 1, dopo le parole: «destinare a discarica» *inserire le seguenti:* «, assicurando, in conformità con la normativa comunitaria, la valutazione dell'impatto ambientale nonchè la valutazione di incidenza, ove richiesta,».

1.7
DE PETRIS

Al comma 1, sostituire le parole da: «presso i seguenti comuni» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «presso le province di Salerno, Avellino, Napoli e Benevento».

Conseguentemente, al medesimo articolo 1:

a) sopprimere il comma 2
b) al comma 3, sopprimere il primo periodo.

1.8

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Serre in provincia di Salerno,».

1.9

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Savignano Irpino in provincia di Avellino,».

1.10

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Savignano Irpino in provincia di Avellino».

1.11

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «,Terzigno in provincia di Napoli».

1.12

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento».

1.13

DE PETRIS

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Nell'individuazione delle aree da destinare a siti di stoccaggio o discariche, il Commissario delegato dovrà tenere conto del carico e degli impatti ambientali gravanti sulle aree su cui già insistono discariche, siti di stoccaggio o altri impianti, previa verifica di assoggettabilità dei siti individuati a valutazione di impatto ambientale. La messa in sicurezza delle aree è comunque attuata in conformità alla normativa vigente, assicurando l'informazione, il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e degli enti locali territoriali.».

1.14

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Dopo il comma 1 inserire il seguente comma:

1-*bis.* Prima della attivazione dei siti di cui al comma 1, o di altri da destinare a discarica situati in Campania e allocati in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, il commissario delegato adotta ogni provvedimento di concerto con i presidenti delle regioni confinanti».

1.15

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Prima della attivazione dei siti di cui al comma 1, o di altri da destinare a discarica situati in Campania e allocati in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, il commissario delegato adotta ogni provvedimento sentiti i presidenti delle regioni confinanti».

1.16

LIBÉ

Il comma 2 è soppresso.

1.17

SODANO

Al comma 2, dopo le parole: «L'utilizzo del sito» *inserire le seguenti:* «di Macchia Soprana presso il comune di Serre».

1.18

LIBÉ

Il comma 3 è soppresso.

1.19

SODANO, BELLINI

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. L'uso del sito ubicato all'interno del Parco nazionale del Vesuvio, nel comune di Terzigno di cui al comma 1, è consentito per il solo recapito di frazione organica stabilizzata di qualità accertata ed esclusivamente ai fini di ricomposizione morfologica del sito medesimo. Il Commissario delegato assicura la ricomposizione morfologica del sito utilizzato e l'adozione delle occorrenti misure di mitigazione ambientale, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smaltimento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio del comune di Terzigno, mediante la predisposizione di un piano da adottarsi di intesa con il Presidente della regione Campania e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

1.20

DE PETRIS

Al comma 3, dopo le parole: «è consentito» *inserire le seguenti:* «esclusivamente per la frazione organica stabilizzata (F.O.S.) utilizzabili per il ripristino ambientale e».

1.21

DE PETRIS

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di aree protette e con autorizzazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che può fissare limiti, condizioni e prescrizioni ulteriori».

1.22

FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Al comma 3, dopo le parole: «a regime del termovalorizzatore di Acerra» *aggiungere le seguenti:* «in considerazione del fatto che il sito è ubicato in area protetta, Parco nazionale del Vesuvio».

1.23

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, una volta assunte anche le competenze per l'emergenza idrica e per le bonifiche, dovrà predisporre in tempi brevi, sentito il Presidente della regione Campania ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un apposito Piano di misure di mitigazione ambientale e ricomposizione morfologica dei siti utilizzati, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smaltimento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio della regione Campania. A questo scopo, i sindaci comunicano al Commissario, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i siti da bonificare».

1.24

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania dovrà predisporre in tempi brevi, sentito il Presidente della regione Campania ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un apposito Piano di misure di mitigazione ambientale e ricomposizione morfologica dei siti utilizzati, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smalti-

mento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio della regione Campania. A questo scopo, i sindaci comunicano al Commissario, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i siti da bonificare».

1.25

FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Al comma 3, dopo le parole: «Il Commissario delegato assicura» *aggiungere le seguenti:* «il conferimento esclusivamente di F.O.S. al fine della».

1.26

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: «, ivi compresa la bonifica» *fino alla fine del comma.*

1.27

DE PETRIS

Al comma 3, sostituire la parola: «sentito» *con le seguenti:* «d'intesa con».

1.28

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel medesimo Piano sono previste opere di bonifica e interventi di riqualificazione nelle aree dei comuni di cui al successivo articolo 3».

1.29

LEONI, STEFANI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis.* Il Commissario delegato promuove a livello regionale, oltre alle iniziative di informazione di cui all'articolo 2 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, una ulteriore campagna informativa volta a sensibilizzare i cittadini sui problemi e sui costi legati allo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e sui costi di smaltimento dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata, nonché sui comportamenti individuali che contribuiscono a diffondere una corretta gestione del sistema dei rifiuti».

1.30

SODANO, BELLINI

Sopprimere il comma 4.

1.31

LIBÉ

Il comma 4 è soppresso.

1.32

STEFANI, LEONI

Sopprimere il comma 4.

1.33

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 4, sopprimere le parole da: «anche in deroga» *fino alla fine del comma.*

1.34

DE PETRIS

Al comma 4, sopprimere le parole: «anche in deroga delle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria».

1.35

STEFANI, LEONI

Al comma 4, sopprimere le parole: «anche in deroga delle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria».

1.36

LIBÉ

Al comma 4 sono soppresse le parole: «di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria».

1.37

DE PETRIS

Al comma 4, sopprimere le parole: «di pianificazione per la difesa del suolo,»

1.38

LEONI, STEFANI

Al comma 4, dopo le parole: «anche in deroga alle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico sanitaria» *inserire le seguenti:* «da decidere caso per caso con apposito provvedimento del Commissario delegato».

1.39

LEONI, STEFANI

Sopprimere il comma 5.

1.40

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 5 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dei comuni confinanti con l'area interessata dall'impianto di discarica».

1.41

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Alla fine del comma 5 aggiungere le seguenti parole: «e di tutti quei comuni, anche se appartenenti ad altre regioni, i cui centri abitati sono limitrofi alle discariche».

1.0.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. I poteri e le competenze del Commissario per l'emergenza idrica e del Commissario per le bonifiche sono trasferiti al Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania. Conseguentemente è disposta la decadenza del Commissario per l'emergenza idrica e del Commissario per le bonifiche».

1.0.2

MONGIELLO, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo 1***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis.*

1. Il Commissario delegato, qualora le discariche situate in Campania siano allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento d'intesa con i presidenti delle regioni confinanti.»

1.0.3

SODANO, BELLINI

*Dopo l'***articolo 1***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis.*

1. Il Commissario delegato, qualora le discariche situate in Campania siano allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento d'intesa con i presidenti delle regioni confinanti.»

Art. 2

2.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

2.2

LIBÉ

Sopprimere l'articolo.

2.3

LIBÉ

Il comma 1 è soppresso.

2.4

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole da: «Il Commissario delegato, con le necessarie garanzie ambientali e sanitarie,» *fino a:* «trattamento dei rifiuti della regione».

2.5

LEONI, STEFANI

Al comma 1, sopprimere le parole: «in deroga all'articolo 113, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e».

2.6

STEFANI, LEONI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e all'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152».

2.7

SODANO, BELLINI

Al comma 1, capoverso 2, al primo periodo sostituire le parole: «trattati dagli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti della regione» *con le seguenti:* «prodotte a decorrere dalla data del 15 dicembre 2005 trattati dagli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti della regione in conformità al Piano di cui all'articolo 9».

2.8

STEFANI, LEONI

Al comma 1, dopo le parole: «smaltimento delle balle di rifiuti trattati dagli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti della regione» *inserire le seguenti:* «nell'ambito del territorio regionale».

2.9

DE PETRIS

Al comma 1, nel capoverso comma «2» alla fine del primo periodo aggiungere le seguenti parole: «, in modo da garantire in ogni caso l'affidabilità di tali soggetti in ordine alla regolare ed efficace gestione del servizio».

2.10

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio, MALVANO

Al comma 1, capoverso 2, prima delle parole: «Il Commissario delegato», *anteporre le seguenti:* «A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Commissario delegato è altresì nominato Commissario straordinario per le bonifiche e la tutela delle acque per la Regione Campania in sostituzione dell'attuale Commissario».

2.11

SODANO, BELLINI

Al comma 1, al capoverso 2, al secondo periodo sostituire la parola: «previa» *con le seguenti:* «anche tramite».

2.12

CORONELLA, VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 1, dopo le parole: «dismesse o abbandonate» *aggiungere le seguenti:* «ad esclusione dei territori oggetto di attività di riqualificazione e bonifica ambientale ai sensi della legge 426 del 1998».

2.13

BARBATO

Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61 dopo le parole: «volumetrie disponibili,» *aggiungere le seguenti:* «ad eccezione di quelle presenti nel territorio del Comune di Acerra,».

2.14

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole da: «anche sottoposti a provvedimenti di sequestro», *fino alla fine del comma.*

2.15

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Al comma 1, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: «anche sottoposti a provvedimenti,» *fino alla fine del comma.*

2.16

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: «anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte» *sino alla fine del comma.*

2.17

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria; l'efficacia di detti provvedimenti è sospesa dal momento dell'adozione del provvedimento di requisizione da parte del Commissario delegato e fino alla cessazione dello stato di emergenza;».

2.18

DE PETRIS

Al comma 1 sostituire le parole: «, anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria; l'efficacia di detti provvedimenti è sospesa dal momento dell'adozione del provvedimento di requisizione da parte del Commissario delegato e fino alla cessazione dello stato d'emergenza» *con le seguenti:* «richiedendo a tal fine la revoca degli eventuali provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria fino alla cessazione dello stato d'emergenza».

2.19

DE PETRIS

Al comma 1, dopo le parole: «provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria» *aggiungere le seguenti:* «non motivati da concreti ed imminenti gravi pericoli di ordine ambientale o sanitario e qualora l'utilizzo non pregiudichi le indagini».

2.20

STEFANI, LEONI

Al comma 1, dopo le parole: «anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria» *inserire le seguenti:* «ad eccezione delle cave o delle discariche nelle quali si sospetta il deposito illecito di rifiuti pericolosi».

2.21

DE PETRIS

Al comma 1, sostituire le parole: «, l'efficacia di detti provvedimenti è sospesa dal momento dell'adozione del provvedimento di requisizione da parte del Commissario delegato e fino alla cessazione» *con le seguenti:* «l'Autorità giudiziaria provvede alla revoca dei provvedimenti di sequestro eventualmente emessi previa istanza motivata da parte del Commissario delegato, e comunque non oltre la cessazione».

2.22

FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Al comma 1, dopo le parole: «, nonché la progressiva eliminazione delle situazioni di pericolo eventualmente esistenti» *sono soppresse le seguenti parole:* «I siti così individuati sono sottratti all'adozione di misure cautelari reali fino alla cessazione dello stato d'emergenza».

2.23

DE PETRIS

Al comma 1, sopprimere le parole: «I siti così individuati sono sottratti all'adozione di misure cautelari reali fino alla cessazione dello stato d'emergenza».

2.24

SODANO, BELLINI

Al comma 1, al capoverso 2, sopprimere l'ultimo periodo.

2.25

DE PETRIS

Al comma 1, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a meno che questi non siano motivati da concreti ed imminenti gravi pericoli di ordine ambientale o sanitario e qualora l'utilizzo non pregiudichi le indagini».

2.26

DE PETRIS

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Commissario straordinario, preliminarmente alla requisizione, assicura la ricognizione delle cave dismesse della regione, selezionando su tale base quelle che non presentano profili di rischio dal punto di vista ambientale e sanitario. L'individuazione delle aree e dei siti di cui è svolta d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ove necessario, d'intesa con il Commissario delegato per la bonifica e la tutela delle acque nella regione Campania».

2.27

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Dopo il comma 1 inserire il seguente comma:

«1-*bis.* Per l'utilizzazione delle discariche situate in Campania e allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, il Commissario delegato adotta ogni provvedimento sentiti i Presidenti delle regioni confinanti».

2.28

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Dopo il comma 1 inserire il seguente comma:

«1-*bis.* Per l'utilizzazione delle discariche situate in Campania e allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, il Commissario delegato adotta ogni provvedimento di concerto con i Presidenti delle regioni confinanti».

2.29

LIBÉ

Il comma 2 è soppresso.

2.30

STEFANI, LEONI

Sopprimere il comma 2.

2.31

LEONI, STEFANI

Al comma 2 sostituire le parole da: «il personale di cui all'articolo 1» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «il Commissario delegato può utilizzare, attraverso procedure di mobilità, il personale in servizio presso i comuni campani».

2.32

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI

Al comma 2, sostituire le parole: «è elevato a non più di», *con le seguenti:* «non può superare le».

2.33

LEONI, STEFANI

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «attraverso procedure di mobilità del personale in servizio presso i comuni campani».

Art. 3

3.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

3.2

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere l'articolo

3.3

SODANO, BELLINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al completamento degli interventi di riqualificazione o delle opere di bonifica non possono essere ulteriormente localizzati nuovi siti di smaltimento finale di rifiuti nelle aree della regione Campania su cui già insistono discariche, siti di stoccaggio o altri impianti in stato di saturazione, salve eventuali localizzazioni definite d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

3.4

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Dopo le parole: «Masseria Riconta», *inserire le seguenti:* «, nel territorio dell'Area ''Nolana'' ricompresa nei Comuni di Casamarciano, Tufino, Comisano, Palma Campania in provincia di Napoli – e nei Comuni della Regione nei cui territori negli ultimi 10 anni sono stati realizzati impianti di discarica di rifiuti, o di C.D.R., o di deposito di ecoballe».

3.5

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 1, dopo le parole: «Masseria Riconta» *aggiungere le seguenti:* «Parapoti e Ariano Irpino».

3.6

PALUMBO

Al comma 1, sopprimere la parola: «finale».

Conseguentemente alla rubrica dell'articolo 3 sopprimere la parola: «finale».

3.7

DE PETRIS

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Non possono in ogni caso essere localizzati nuovi siti di smaltimento di rifiuti all'interno di aree protette o siti di bonifica di interesse nazionale»

3.8

PALUMBO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Entro 3 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, il Ministro dell'Ambiente promuove una intesa istituzionale tra lo Stato, la regione Campania, la provincia di Napoli e i comuni interessati con l'obiettivo di precisare tempi, modalità e risorse finanziarie necessarie alla riqualificazione e alla bonifica del territorio di cui al comma precedente».

3.9

PALUMBO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«Entro 3 mesi dall'entrata in vigore del presente Decreto-Legge, il Ministro dell'Ambiente presenta il piano di riqualificazione e bonifica del territorio di cui al comma precedente precisando tempi, modalità e risorse finanziarie necessarie all'attuazione del predetto piano».

3.10

BARBATO

All'articolo 3 del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61 aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2. Il divieto di cui al comma 1, in assenza di interventi di riqualificazione dell'area quale ''area di mitigazione ambientale'' si applica anche al territorio del Comune di Acerra».

Art. 4

4.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

4.2

LIBÉ

L'articolo 4 è soppresso.

4.3

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sostituire le parole: «sono obbligati ad avvalersi, in via esclusiva,», *con le seguenti:* «possono avvalersi, previa certificazione di efficienza ed affidabilità rilasciata dal Commissario straordinario».

4.4

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «sono obbligati ad» *con la parola:* «possono» *e conseguentemente eliminare le parole:* «in via esclusiva».

4.5

BELLINI, SODANO

Al comma 1, dopo le parole: «raccolta differenziata» *inserire le seguenti:* «e indifferenziata».

4.6

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sostituire le parole: «che utilizzano» *con le seguenti:* «con alle dipendenze».

4.7

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:

«2. Qualora i consorzi non siano in grado nell'immediato di prendere in capo la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti ed adottare le misure necessarie per l'incremento significativo dei livelli di raccolta degli imballaggi primari e della frazione organica, dei rifiuti ingombranti, nonché della frazione valorizzabile di carta, plastica, vetro, legno, metalli ferro si e non ferrosi, viene meno l'obbligatorietà da parte dei comuni ad avvalersi dei consorzi per la raccolta differenziata. I comuni provvederanno, visto il carattere di urgenza e la necessità di non interruzione del servizio, e fino alla costituzione degli ATO, ai sensi dell'articolo 198, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

3. Il soggetto affidatario del servizio integrato di raccolta differenziata protempore è individuato ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

4. I comuni provvedono alla stabilizzazione del personale impiegato presso i consorzi ai sensi dell'articolo 3 comma 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3529 del 30 giugno 2006.

5. Il Commissario delegato può disporre l'accorpamento dei consorzi inattivi, ovvero il loro scoglimento».

4.8

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 2, sostituire le parole: «, limitatamente alla durata ivi prevista, i contratti già stipulati», *con le seguenti:* «i contratti già stipulati,

nonché quelli in corso di esecuzione anche con eventuali proroghe concordate tra le parti,».

4.9

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 2, sostituire le parole: «, limitatamente alla durata ivi prevista, i contratti già stipulati», *con le seguenti:* «i contratti già stipulati, nonché quelli comunque in corso di esecuzione,».

4.10

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere il comma 3.

4.11

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 3, sostituire la parola: «significativo» *con la seguente:* «almeno del 10 per cento».

4.12

DE PETRIS

Al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«In particolare dovranno essere assunte misure tali, anche attraverso sistemi di raccolta differenziata a domicilio, da consentire di raggiungere l'obiettivo minimo di raccolta differenziata di cui ai commi 1108 e 1109 della legge 27 dicembre 2006 n. 296. Entro il termine della gestione commissariale, il Commissario delegato, attraverso i presidenti delle province *sub*-commissari delegati, verifica le misure adottate per il conseguimento degli obiettivi incentivando la raccolta differenziata attraverso adeguate ed efficaci campagne di informazione e mobilitazione dei cittadini, promosse anche su proposta di enti, istituzioni ed associazioni di cittadini interessati».

4.13

SODANO, BELLINI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. I consorzi predispongono, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, appositi piani economico-finanziari, che sono approvati dal Commissario delegato e che contengono tutti gli elementi indispensabili ai fini della valutazione della congruità e della sostenibilità dei costi, dei ricavi e degli investimenti anche con riferimento ai riflessi tariffari sulle utenze domestiche».

Art. 5

5.1

DE PETRIS

Sopprimere l'articolo.

5.2

DE PETRIS

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. – 1. Il Commissario delegato individua le modalità operative che assicurino il pieno coinvolgimento degli enti locali interessati dall'emergenza, garantendo il raccordo istituzionale anche per la formulazione delle proposte relative alla soluzione delle problematiche locali relative al trattamento dei rifiuti. Ai fini dell'utilizzazione dei siti di cui al presente decreto, si provvede ai necessari rilievi topografici, indagini geologiche, geognostiche e geofisiche. La progettazione della messa in sicurezza e della bonifica è comunque sottoposta ad approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, assicurando il coordinamento con il Commissario delegato per la bonifica e la tutela delle acque nella regione Campania».

5.3

SODANO, BELLINI

Al comma 1, sostituire le parole: «poste in essere» *con le seguenti:* «previsti dal presente decreto e che sono attuati».

5.4

STEFANI, LEONI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis.* I giovani che prestano il servizio civile ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64, ed i militari di truppa che abbiano contratto ferma prefissata nelle Forze Armate e siano residenti nei comuni della regione Campania, vengono, a domanda, impiegati fino al 31 dicembre 2007, dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti della Campania presso i comuni di residenza».

Art. 6

6.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, dopo le parole: «della regione Campania», *aggiungere le seguenti:* «e il sindaco di Napoli, limitatamente al proprio territorio comunale,».

6.2

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «sono nominati *sub*-commissari» *aggiungere le parole:* «a titolo gratuito».

6.3

BELLINI

Al comma 1, sostituire la parola: «attuano» *con le seguenti:* «esercitano la programmazione degli interventi».

6.4

DE PETRIS

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con particolare riferimento all'impiantistica e alla raccolta differenziata».

6.5

SODANO, BELLINI

Al comma 1, sopprimere la parola: «piena» *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, con particolare riferimento alla esigenza di incrementare la raccolta differenziata».

6.6

LEONI, STEFANI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Commissario delegato definisce in accordo con i presidenti delle province, i tempi, i criteri e le modalità per procedere all'attuazione della normativa vigente sulla raccolta differenziata dei rifiuti e alla riorganizzazione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania, anche al termine dello stato di emergenza».

6.7

STEFANI, LEONI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Alla scadenza del periodo di emergenza, il 10 gennaio 2008, decadono le gestioni commissariali nominate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e ai sensi del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, e del presente de-

creto e la responsabilità dello svolgimento del servizio dello smaltimento dei rifiuti viene ripristinata in capo agli enti territoriali competenti».

6.8

PALUMBO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«6-*bis.* I *sub*-commissari di cui al comma precedente, possono assumere le iniziative volte a conseguire le finalità di cui al presente decreto-legge, nell'ambito delle direttive impartite dal Commissario delegato»

Art. 7

7.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI

Sopprimere l'articolo.

7.2

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere l'articolo.

7.3

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Sopprimere l'articolo.

7.4

DE PETRIS

Sostituire l'articolo 7, con il seguente:

«Art. 7. – 1. In raccordo con la regione e gli enti territoriali interessati, il Commissario straordinario, attraverso i *sub*-commissari presidenti

delle province, assicura l'attivazione di misure atte a consentire il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione vigente, anche attraverso idonee misure tariffarie di incentivazione».

7.5

SODANO, BELLINI

Al comma 1, al primo periodo, dopo le parole: «rifiuti solidi urbani» *inserire le seguenti:* «o della relativa tariffa» *e aggiungere alla fine del periodo le seguenti parole:* «indicati in appositi piani economico-finanziari redatti tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei piani economico-finanziari predisposti dai consorzi di cui all'articolo 4 e approvati dal Commissario delegato, ad eccezione dei costi relativi agli interventi di emergenza o comunque eccedenti l'ordinaria gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.».

7.6

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «integrale» *con la seguente:* «almeno del 50 per cento».

7.7

D'ALÌ, SCOTTI

Dopo le parole: «costi di gestione del servizio» *inserire la parola:* «ordinario».

7.8

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Dopo il primo periodo, inserire il seguente: «La differenza che si determinerà tra il costo integrale di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti e l'incasso della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani incassata da ciascun Comune è posta a carico del commissariato, nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale, sino alla esistenza dello

stesso e successivamente è posta a carico della regione Campania per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 10 gennaio 2008».

Conseguentemente, ai maggiori oneri si provvede, fino a concorrenza, mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato, con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

7.9

BELLINI

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Nel caso in cui i comuni non provvedano nei termini previsti o non raggiungano gli obiettivi prefissati di raccolta differenziata si procede alla nomina di commissari *ad acta*.».

7.10

SODANO

Al comma 1, al secondo periodo, dopo le parole: «nei termini previsti», *inserire le seguenti:* «o che non raggiungano gli obiettivi prefissati di raccolta differenziata».

7.0.1

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

*Dopo l'***articolo 7***, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Misure per la raccolta differenziata)

1. I comuni della Campania che alla data del 31 dicembre 2008 non incrementano di almeno il 10 per cento della raccolta differenziata realizzata alla data del 31 dicembre 2007, sono sciolti per grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.».

7.0.2

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

*Dopo l'***articolo 7***, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Rimborsi)

1. Nei periodi di irregolare effettuazione del servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani, la tariffa viene commisurata per i medesimi periodi al 40 per cento di quella determinata per l'anno di riferimento. L'adozione di ordinanze commissariali o sindacali costituisce prova di irregolare effettuazione del servizio.».

7.0.3

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

*Dopo l'***articolo 7***, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Misure per la raccolta differenziata)

1. I comuni della Campania che entro il 31 dicembre 2007 non hanno avviato la raccolta differenziata sono sciolti per grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.».

Art. 8

8.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

8.2

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dal presente decreto, pari a 100 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza, mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato, con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.».

Art. 9

9.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

9.2

SODANO, BELLINI

Al comma 1, sostituire il primo periodo del capoverso 1-ter *con il seguente:* «Il Commissario delegato adotta, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, sentito il Commissario per la bonifica, il Piano per la realizzazione di un ciclo integrato dei rifiuti per la regione Campania.».

9.3

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 1, sopprimere le parole: «, nonché il Commissario per la bonifica».

9.4

BELLINI

Al comma 1, al capoverso sostituire le parole: «per ciascuna provincia, ovvero per ciascuno degli ambiti territoriali interprovinciali che potranno essere individuati d'intesa fra le province interessate» *con le seguenti:* «in regione Campania».

9.5

DE PETRIS

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le attività di cui al presente comma il Commissario delegato si avvale delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile nonché del concorso delle amministrazioni e degli enti pubblici.».

9.6

DE PETRIS

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Piano, oltre al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata, assicura anche la piena tracciabilità del ciclo dei rifiuti, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, metodi di trattamento biologico ed un elevato livello di tutela ambientale e sanitaria».

9.7

DE PETRIS

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «d'intesa con la regione Campania e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le province ed i comuni interessati dall'emergenza».

9.8

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Le province provvedono entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto alla individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, così come previsto dall'articolo 197, comma 1, lettera *d)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006 numero 152. Alle province che non provvedono nei termini previsti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 141, comma 1, lettera *a)*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

9.0.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

*Dopo l'*articolo, *aggiungere il seguente:*

«Art. 9-*bis.*

Al fine di contrastare il fenomeno del traffico illecito di rifiuti è istituita una *task force* operativa presieduta dal Prefetto di Napoli e composta da tutte le forze dell'ordine che promuove un'operazione territoriale dedicata al pattugliamento delle aree a rischio 24 ore al giorno».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Giovedì 7 giugno 2007

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANZELLA

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Scotti e Li Gotti.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 6 giugno 2007, degli emendamenti riferiti al disegno di legge 1448.

Il PRESIDENTE dà preliminarmente conto del parere sugli emendamenti al disegno di legge in titolo pervenuto, nella giornata di ieri, dalla Commissione Affari costituzionali, nonché del parere formulato dalla Commissione Bilancio, relativo, però, solo ad una parte degli emendamenti stessi.

Propone, quindi, di procedere alla votazione delle rimanenti proposte di modifica, salvo quelle sulle quali la Commissione Bilancio non ha ancora espresso la sua valutazione.

Conviene la Commissione.

In via preliminare, il senatore ALLOCCA *(RC-SE)*, considerato l'allungamento dei tempi di esame del disegno di legge comunitaria da parte della 14ª Commissione, generato dall'attesa di acquisire il parere della Commissione Bilancio, chiede al Presidente se il termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea, stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi per lunedì 11 giugno alle ore 19, verrà modificato.

Il PRESIDENTE fornisce rassicurazioni al senatore Allocca, informandolo di aver avuto conferma, attraverso gli uffici, che il suddetto termine verrà spostato dalla prossima Conferenza dei Presidenti.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17.

L'emendamento 17.1, cui il senatore ALLOCCA *(RC-SE)* aggiunge la propria firma, acquisito il parere favorevole sia del relatore ENRIQUES *(Ulivo)* che del Governo, viene posto ai voti previa verifica del prescritto numero legale ed approvato.

Relativamente all'emendamento 17.2, fatto proprio dal senatore ALLOCCA *(RC-SE)*, il relatore esprime parere favorevole a condizione che nella lettera a-ter) venga tolta la parola «anche».

Interviene il senatore VEGAS *(FI)* per dichiarare la propria contrarietà all'emendamento, che, qualora accolto, rischierebbe di bloccare qualsiasi tipo di trasferimento o transito di materiale radioattivo sul territorio nazionale, dal momento che prescrive un ingiustificabile principio di informazione preventiva della popolazione locale.

A riguardo, interviene il sottosegretario Scotti, per constatare che l'emendamento in titolo mira a garantire un mero principio di informazione a vantaggio delle collettività locali.

Interviene il senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)* sull'ordine dei lavori, per sottolineare che i senatori membri della 14ª Commissione appartenenti alla minoranza partecipano con spirito di responsabilità alla seduta odierna per assicurare il numero legale alla Commissione stessa, in quanto reputano importante addivenire all'approvazione del disegno di legge comunitaria per il 2007.

Il PRESIDENTE prende atto con soddisfazione di questo senso di responsabilità dell'opposizione.

Interviene, successivamente, la senatrice BINETTI *(Ulivo)* per sottolineare il meritorio clima di collaborazione che ha caratterizzato finora l'attività della Commissione per le politiche dell'Unione europea. A suo avviso, tale spirito collaborativo costituisce la migliore applicazione di quel «bipolarismo mite» che dovrebbe informare l'intera vita politica italiana..

Prende brevemente la parola il senatore ALLOCCA *(RC-SE)* per segnalare che, comunque, la Commissione è nella capacità di poter deliberare con il numero legale, grazie alla presenza dei soli membri di maggioranza.

Il senatore VEGAS *(FI)* rileva criticamente che l'esame del disegno di legge comunitaria non può costituire occasione per aggregare, in via generale, proposte di modifica riguardanti materie le più disparate, come quella cui si riferisce l'emendamento in discussione. Ribadisce, quindi, le proprie perplessità sull'adozione di tale emendamento, che sarebbe suscettibile di comportare serie conseguenze anche per le piccole e medie imprese che operano nel settore dei trasporti.

Segue un breve intervento del senatore SELVA *(AN)*, il quale stigmatizza il fenomeno pernicioso, invalso negli ultimi tempi, che può essere definito di «bulimia legislativa», ovvero la pretesa di disciplinare – con regolamentazioni complesse e spesso incomprensibili da parte del cittadino comune e attraverso la legislazione sia nazionale che comunitaria – tutti i settori dell'attività umana.

Il senatore ANGIUS *(SDSE)* chiede chiarimenti in merito all'esatto significato della frase, contenuta nell'emendamento in discussione, «informazione preventiva della popolazione», facendo osservare l'obiettiva genericità del riferimento ad una entità difficilmente individuabile come quella della «popolazione». A riguardo, riterrebbe opportuno sostituire tale inciso con quello di «autorità locali».

Concordano pienamente con tale proposta il relatore, il rappresentante del Governo e il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*, proponente dell'emendamento in titolo.

Posto ai voti dal PRESIDENTE, l'emendamento 17.2 viene approvato così come riformulato seguendo le indicazioni del relatore Enriques e del senatore Angius.

Sull'emendamento 17.3, il relatore esprime parere favorevole a condizione che venga tolta la parola «anche» nella lettera a-ter). Acquisito l'assenso del rappresentante del Governo e del senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*, proponente, l'emendamento in tal modo modificato, messo in votazione, è approvato.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 17.10, dopo che il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* aveva ritirato l'emendamento 17.4. Risultano, conseguentemente, preclusi gli emendamenti 17.5 e 17.6.

La Commissione passa, successivamente, ad approvare l'emendamento 17.7, su cui convergono i pareri favorevoli del relatore e del rappresentante del Governo.

Risulta altresì accolto l'emendamento 17.8, integrato dalla frase «entro lo stesso termine di cui al comma 1».

Il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* ritira l'emendamento 17.9.

Il PRESIDENTE propone di accantonare i successivi emendamenti riferiti all'articolo 17, in quanto, su di essi, si è in attesa, come già detto, che si pronunci la Commissione Bilancio.

Secondo il senatore VEGAS *(FI)* sarebbe opportuno che tali ultimi emendamenti aggiuntivi, vengano ritirati dal Governo, poiché, riferendosi a materie alquanto delicate, necessitano di una approfondita istruttoria che non può essere assicurata in occasione dell'esame del disegno di legge comunitaria.

Si associa a tali argomentazioni il senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*, il quale informa di avere rivolto analoga richiesta di ritiro nella sede della Commissione Finanze, per la quale ha elaborato il parere sul disegno di legge 1448 .

Le suddette proposte governative di modifica, continua l'oratore, vanno ad incidere profondamente nella materia del diritto societario, cambiandole in maniera radicale, per cui sarebbe conveniente la loro trattazione in una sede diversa da quella della 14ª Commissione, seguendo inoltre, un approccio unitario e non frammentato di revisione dell'intera materia.

Si associa a tali considerazioni il senatore BUTTIGLIONE *(UDC)*, il quale torna a ribadire il proprio punto di vista secondo cui la legge comunitaria non può essere concepita come provvedimento nel quale poter includere qualsivoglia tipo di regolamentazione.

Il PRESIDENTE, infine, informa che sono stati presentati dal relatore Enriques i subemendamenti 17.0.1/2, 17.0.3/2, che tengono conto entrambi del parere elaborato dalla Commissione Affari costituzionali, e 17.0.4/1.

Egli annuncia, quindi, che il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1448

Art. 17

17.1

DE PETRIS, SILVESTRI, ALLOCCA

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «combustibile nucleare esaurito,» *aggiungere le seguenti:* «ed allo scopo di garantire l'adeguata protezione della popolazione ai sensi dell'articolo 1 paragrafo 1 della direttiva medesima,».

17.2 (testo 2)

DE PETRIS, SILVESTRI, ALLOCCA

Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

«*a*-bis) assicurare, nelle procedure autorizzative, di sorveglianza e controllo di cui al presente articolo, la previsione di misure atte a garantire il rispetto delle eventuali prescrizioni o condizioni fissate, nonché delle disposizioni nazionali e comunitarie concernenti la sicurezza dell'ambiente, l'adeguatezza delle condizioni di smaltimento e stoccaggio del materiale a destinazione, la tutela della salute dei lavoratori e delle popolazioni interessate;

a-ter) assicurare il pieno rispetto del principio di informazione preventiva delle autorità locali nei casi di spedizione, trasferimento e transito del materiale radioattivo sulle misure di sorveglianza e controllo adottate, con particolare riferimento ai provvedimenti di protezione ambientale e sanitaria e al comportamento in caso di emergenza».

17.3 (testo 2)
DE PETRIS, SILVESTRI

Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

«*a*-bis) prevedere, ai fini del consenso, del diniego o della fissazione di condizioni per l'autorizzazione, criteri e prescrizioni atti a ridurre al minimo l'impatto ambientale e sanitario del materiale e delle spedizioni, nonché sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazione delle disposizioni attuative della direttiva 2006/117/Euratom;

a-ter) fermi restando quanto previsto dalla legislazione vigente in materia, assicurare adeguate forme di consultazione e informazione di regioni ed enti locali con riguardo a quanto previsto dalla direttiva 2006/117/Euratom, con particolare riferimento alle domande, autorizzazioni e spedizioni che interessano il territorio di loro competenza;».

17.10
IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

17.7
BINETTI

Al comma 1, dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

«*c)* prevedere adeguate misure di controllo relative alla destinazione dei rifiuti radioattivi e alle tipologie e caratteristiche delle discariche a cui vengono inviati gli stessi rifiuti, ai fini della salvaguardia della salute umana».

17.8 (testo 2)
DE PETRIS, SILVESTRI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Entro lo stesso termine di cui al comma 1, lo schema di decreto legislativo è trasmesso, oltre che alle competenti commissioni parlamentari, anche alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'acquisizione del relativo parere».

17.0.1/2

IL RELATORE

All'emendamento 17.0.1, al comma 1, alinea, dopo le parole: «con le modalità»*, inserire le seguenti:* «e nei termini».

17.0.3/2

IL RELATORE

All'emendamento 17.0.3, al comma 2, dopo le parole: «entro il termine di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge»*, inserire le seguenti:* «e nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati al comma 1».

17.0.4/1

IL RELATORE

Sostituire l'emendamento 17.0.4 con il seguente:

«Art. 17-*bis*.

(Delega al Governo per introdurre disposizioni per l'attuazione del Regolamento (CE) N. 423/2007 del 19 Aprile 2007, concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran)

1. Nel rispetto dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Governo è delegato ad emanare, entro il termine di dodici mesi dalla entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per le politiche europee, del Ministro della giustizia e del Ministro del commercio internazionale, di concerto con i Ministri degli affari esteri, dell'economia e delle finanze e di altri Ministri competenti, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 423/2007 del 19 aprile 2007, di seguito denominato ''Regolamento'', e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 3, 4, 7 e 9 della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni dirette a regolamentare le transazioni connesse con i beni e tecnologie a duplice uso, le forniture di assistenza tecnica e/o finanziaria di servizi di intermediazione o di investimento, pertinenti a beni e tecnologie di duplice uso, nei confronti dell'Iran, nonché a stabilire norme recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni delle medesime diposizioni.

2. L'esercizio della delega dovrà avvenire nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articoo 2, comma 1, lettere a), b), d), e), f) e g), nonché dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) adeguamento al Regolamento ed alle altre disposizioni comunitarie che dovessero essere adottate entro il termine di esercizio della delega stessa;

b) coordinamento delle nuove disposizioni con la normativa vigente in tema di disciplina dei prodotti e tecnologie a duplice uso;

c) previsione di procedure di autorizzazioni alla fornitura di assistenza tecnica e in materia finanziaria pertinenti ai beni e tecnologie a duplice uso e all'esportazione ed importazione di beni e tecnologie a duplice uso nei confronti dell'Iran;

d) previsione della pena della reclusione da tre a otto anni per i soggetti che violino i divieti di cui agli articoli 2, 4 e 5, paragrafo 1, del Regolamento;

e) previsione della pena della reclusione da due a sei anni per i soggetti che effettuino le operazioni di cui agli articoli 3, 5, paragrafo 2, e 6 del Regolamento in assenza o in difformità delle autorizzazioni ivi previste;

f) previsione della pena della reclusione da due a sei anni per i soggetti che violino i divieti di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del Regolamento.

3. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2 e secondo le procedure di cui al comma 1, il Governo può emanare diposizioni correttive ed integrative dei decreti legislativi di cui al comma 1.».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 7 giugno 2007

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONE

Audizione del Ministro della pubblica istruzione Giuseppe FIORONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 7 giugno 2007

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,15 alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Giovedì 7 giugno 2007

V COMITATO DI LAVORO
RACKET E USURA

Il Comitato si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 7 giugno 2007

Presidenza del Presidente
Elena Emma CORDONI

La seduta inizia alle ore 8,35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino

Audizione del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, onorevole Luigi Nicolais

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi i temi oggetto di audizione. Avverte che il Ministro Nicolais è accompagnato dal sottosegretario Gian Piero Scanu.

Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, Luigi NICOLAIS svolge una relazione sui temi oggetto di audizione.

Intervengono per formulare domande e osservazioni i deputati Adriano MUSI *(Ulivo),* Antonino LO PRESTI *(AN)* e Valter ZANETTA *(FI)* e Elena Emma CORDONI, *presidente.*

Replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione il Ministro Luigi NICOLAIS.

Il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*, nel ringraziare il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, Luigi Nicolais per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Giovedì 7 giugno 2007

26ª seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 14,25.

Rinvio del seguito dell'esame della Proposta di Relazione territoriale stralcio sulla Campania

Il presidente BARBIERI, constatato che non vi è il numero di componenti prescritto affinchè la Commissione possa deliberare in ordine alla Proposta di Relazione in titolo, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per mercoledì 13 giugno 2007, alle ore 14.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

27ª seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

indi del Vice Presidente
PIAZZA

indi nuovamente del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 14,50.

Audizione del Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC), ingegner Luciano Capobianco

Il presidente BARBIERI, dopo aver ringraziato l'audito per la disponibilità, introduce i temi dell'audizione, formulando inoltre osservazioni e domande.

L'ingegner CAPOBIANCO svolge un'esposizione introduttiva, nel corso della quale risponde anche a precedenti quesiti rivoltigli dal Presidente, su richiesta del quale assicura che trasmetterà alla Commissione i dati relativi al riparto del personale dell'ARPAC fra addetti a funzioni operative e tecniche e addetti a funzioni amministrative.

Interviene quindi l'onorevole PIAZZA, il quale, dopo aver formulato osservazioni e aver posto quesiti, chiede all'audito, con riferimento al suo precedente intervento, di far pervenire alla Commissione la documentazione relativa all'inoltro da parte dell'ARPAC alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli di tutte le denuncie inerenti alla presenza di situazioni di rischio ambientale presso la discarica di Villaricca.

Intervengono quindi, svolgendo considerazioni e ponendo domande, gli onorevoli RUSSO e MISITI, il senatore SCALERA, l'onorevole IACOMINO, i senatori BANTI e PIGLIONICA e l'onorevole GIUDITTA, il quale ultimo propone inoltre di effettuare l'audizione presso la Commissione dei responsabili delle Aree generali di coordinamento degli Assessorati all'Ambiente e alla Sanità della Regione Campania, avvocato Mario Lupacchini e dottor Albino D'Ascoli.

L'ingegner CAPOBIANCO replica quindi agli intervenuti, rispondendo ai quesiti postigli, preannunziando l'invio di una documentazione relativa alle attività dell'ARPAC e di dati analitici relativi all'organizzazione dell'Agenzia stessa.

Seguono ulteriori quesiti del presidente BARBIERI e del senatore BANTI, ai quali replica l'ingegner CAPOBIANCO.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi l'audito e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 16,20, è ripresa alle ore 16,25).

Audizione di rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale Napoli 4

Intervengono: per la Commissione straordinaria ASL Napoli 4, il dottor Melchiorre Fallica, prefetto, e la dottoressa Carmen Perrotta, vice prefetto; per la ASL Napoli 4, il dottor Pasquale Patriciello, direttore sanita-

rio, il dottor Mario Fusco, direttore del Registro tumori, il dottor Raffaele Palombino, direttore del Servizio epidemiologia, il dottor Alfonso Alfano, direttore del Servizio igiene e sanità pubblica e il dottor Andrea D'Alessandro, direttore dei Servizi veterinari.

Il presidente BARBIERI, dopo aver ringraziato gli auditi per la pronta disponibilità con la quale hanno accolto l'invio a riferire in Commissione, svolte considerazioni introduttive, formula alcune domande.

Il dottor FALLICA risponde ad alcuni dei quesiti posti dal Presidente.

Seguono ulteriori domande del presidente BARBIERI.

Svolge quindi un'esposizione introduttiva sulle risultanze epidemiologiche relative ai residenti nell'area di Acerra il dottor PALOMBINO, al quale replica il presidente BARBIERI.

Interviene quindi il dottor PATRICIELLO, al quale chiede ripetutamente chiarimenti su circostanze richiamate nel suo intervento l'onorevole PIAZZA.

Il dottor PATRICIELLO, dopo aver precisato il senso delle sue precedenti dichiarazioni, richiama le iniziative poste in essere nel tempo dalla ASL Napoli 4 per promuovere la realizzazione di interventi di bonifica nei siti inquinati e per avviare un «tavolo tecnico», anche con la partecipazione di rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità e del CNR, in vista del monitoraggio sanitario e ambientale per l'area limitrofa al termovalorizzazione di Acerra.

Per quanto riguarda il caso, precedentemente richiamato dal presidente Barbieri, del signor Vincenzo Cannavacciuolo, deceduto nello scorso mese di maggio per una neoplasia aggressiva e rapidamente evolutiva, fa presente che non risulta essere mai pervenuta dall'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori «G. Pascale» di Napoli alcuna richiesta volta ad accertare la presenza di diossina nel sangue del predetto paziente.

Intervengono quindi, con considerazioni, domande e richieste di chiarimento, l'onorevole IACOMINO, il presidente BARBIERI, l'onorevole RUSSO e il senatore SCALERA.

Replicano quindi agli intervenuti il dottor PATRICIELLO, che consegna alla Commissione una documentazione predisposta dall'ASL Napoli 4, e il dottor FUSCO.

Dopo ulteriori osservazioni e quesiti del presidente BARBIERI e dell'onorevole IACOMINO, formula alcune precisazioni e chiarimenti il dottor FUSCO.

Seguono interventi del senatore SCALERA, il quale chiede alcuni chiarimenti, del presidente BARBIERI, il quale richiama l'attenzione sull'esigenza di ancorare i quesiti ai compiti istituzionali della Commissione, e dell'onorevole RUSSO, ai quali replicano il dottor FUSCO e il dottor FALLICA.

Intervengono infine il PRESIDENTE e il dottor PATRICIELLO.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 18,20.

S O T T O C O M M I S S I O N I

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 7 giugno 2007

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1ª Commissione:

(1335) ***Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto,*** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia, Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga: parere favorevole.

B I L A N C I O (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 7 giugno 2007

77ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 8,45.

(1558) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che mentre l'articolo 26 della Convenzione e la relazione tecnica prevedono contributi degli Stati membri, da versare almeno ogni due anni, al Fondo per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, la quantificazione degli oneri del provvedimento sembra considerare una cadenza annuale dell'onere: occorre acquisire chiarimenti in merito. Occorre altresì acquisire conferma che la prima riunione dell'Assemblea generale (articolo 4, paragrafo 2 della Convenzione) si tenga nel 2007. Infine, rileva che l'onere complessivo è quantificato come previsione di spesa corredata da una clausola di salvaguardia degli oneri. Tuttavia non viene indicata la disposizione recante un onere non contenibile in un limite massimo di spesa. Tale specificazione rileva anche in quanto alcuni oneri per la partecipazione alle riunioni di cui agli articoli 4, paragrafo 2, 5, 8, paragrafo 3, sembrano essere configurabili come tetti di spesa.

Il sottosegretario CASULA dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato nella quale si rileva che il contributo a carico del-

l'Italia da versare al Fondo di Salvaguardia è stato calcolato in ragione dell'1 per cento su base annua e, pertanto, con riferimento alla metà del contributo ordinario dell'Italia al bilancio dell'UNESCO, che risulta avere cadenza biennale. In merito all'articolo 4, paragrafo 2, conferma poi che la prima riunione dell'Assemblea Generale si terrà nel corso dell'anno 2007; infine, in merito all'articolo 3, comma 2, chiarisce che la clausola di salvaguardia si è resa opportuna in quanto il contributo obbligatorio da versare al Fondo di Salvaguardia potrà variare nel corso degli anni in ragione della variazione dell'entità dell'obbligo contributo dell'Italia al bilancio dell'UNESCO, mentre conferma che gli oneri relativi alle riunioni di cui all'articolo 4, paragrafi 2 e 5, e all'articolo 8, paragrafo 3, si configurano come tetti di spesa.

Il presidente relatore MORANDO *(Ulivo)*, preso atto del chiarimento circa lo svolgimento della prima riunione nell'anno 2007, propone dunque l'espressione di un parere di nulla osta, nel presupposto che gli oneri relativi alle riunioni di cui all'articolo 4, paragrafi 2 e 5, e all'articolo 8, paragrafo 3, si configurano come tetti di spesa.

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del Presidente.

(1507-A) ***Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro***

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario; in parte non ostativo, sul testo. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario; in parte non ostativo, sugli emendamenti)

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che all'articolo 1, comma 2, lettera *d)*, e alla lettera *p)*, punti 1 e 2, è stato introdotto il concetto di microimprese sul quale la Commissione aveva espresso una semplice contrarietà in relazione agli emendamenti 1.70 e 1.84. Occorre poi acquisire chiarimenti, in merito ai possibili effetti finanziari derivanti dall'introduzione, alla lettera *g)* del medesimo articolo 1, comma 2, della figura dei rappresentanti di sito. Segnala, ai fini di una valutazione sui possibili maggiori oneri, la lettera *v)* dell'articolo 1, comma 2, che amplia l'istituto dell'interpello, già previsto dall'articolo 9 della legge 124 del 2004, nel quale si prevede la costituzione di organismi cui partecipano le diverse amministrazione statali e regionali competenti. Segnala, infine, che la Commissione aveva espresso un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 1.102, confluito nell'articolo 2 comma 1, lettera *a)*, sull'emendamento 1.52 (testo 4) confluito nell'articolo 3, comma 8 e sull'emendamento 1.51 approvato come articolo 11 del testo.

Per quanto riguarda gli emendamenti ripresentati all'Assemblea e già esaminati dalla Commissione, ricorda il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.56 (ripresentato con testo analogo con il numero 1.202), 1.17, 1.39, 1.42 (ripresentato con testo analogo con il numero 1.800), 1.71, 1.35, 1.65, limitatamente al comma 5-*ter* (ripresentato con il numero 1.225), 1.20, 1.10, 1.1 (limitatamente alla lettera *g)-bis)*, 1.47, 1.105, 1.6, 1.88, 1.22, 1.89, 1.0.4 e 1.0.2. La Commissione aveva inoltre espresso parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.41, 1.5, limitatamente alla lettera *f-ter* (ripresentato con il numero 1.227), 1.45 (ripresentato con il numero 1.801) e 1.46 (ripresentato con il numero 1.704). In relazione agli emendamenti di nuova presentazione all'Assemblea sembrano presentare maggiori oneri gli emendamenti 1.206, 1.207, 1.213 (analogo all'emendamento 1.35), 1.214, 1.215, 1.222, 1.223, 1.224, 1.233, 1.707, 1.0.201, 1.0.203, 2.203, 3.201 e 3.204. Occorre invece chiedere chiarimenti in ordine alla corretta quantificazione degli oneri contenuti nelle proposte emendative 1.203, 1.204, 1.205, 1.226 e 1.706. Infine, occorre valutare quali possono essere gli effetti di carattere finanziario derivanti dalle proposte emendative 1.211, 1.212, 1.0.202, 1.0.205, 1.0.206, 2.201, 2.202, 2.204, 2.205, 3.200 e 10.200. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA dà lettura di una nota che deposita agli atti relativa ad un'eventuale riformulazione dell'articolo 11, nonché di una eventuale proposta di riformulazione dell'articolo 9 del testo, in relazione alla modifica della copertura attualmente recata mediante l'imposta sui tabacchi e sugli alcolici.

Il PRESIDENTE rileva comunque che tali riformulazioni non risultano formalmente presentate all'Assemblea per cui non può che farsi riferimento al contenuto del testo attualmente all'esame.

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* propone, quindi, in relazione al testo del provvedimento, l'espressione di un parere di nulla osta ad eccezione che sull'articolo 1, comma 2, lettera *d),* lettera *p),* punti 1 e 2, e sull'articolo 2, comma 1, lettera *a),* sull'articolo 3, comma 8, e sull'articolo 11, sui quali il parere è di semplice contrarietà. Propone, inoltre, l'espressione di un parere di nulla osta sull'articolo 1, comma 2, lettera *v),* a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano soppresse le parole da: «anche attraverso» fino alla fine della lettera, in quanto tale parte della disposizione risulta suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri, segnala, al riguardo, che in sede di esame presso l'Assemblea potrà comunque essere presentata dal relatore una riformulazione che precisi, in ordine al testo in questione, che l'istituzione di organismi per il coordinamento in materia di interpello sia ad invarianza di spesa senza la creazione di nuove strutture amministrative.

In relazione alle proposte emendative, propone di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso con ri-

ferimento agli emendamenti presentati nel corso dell'esame in Commissione di merito e ripresentati in Assemblea. Propone, quindi, l'espressione di un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.202, 1.17, 1.39, 1.800, 1.71, 1.35, 1.225 (limitatamente al comma 5-*ter)*, 1.20, 1.10, 1.1 (limitatamente alla lettera *g)-bis)*, 1.47, 1.105, 1.6, 1.88, 1.22, 1.89, 1.0.4 e 1.0.2.

In ordine all'emendamento 1.227 (limitatamente alla lettera *f)-ter)*, che ha il parere contrario del Governo, propone di ribadire il parere contrario, senza il richiamo alla citata norma costituzionale, già espresso con riferimento all'analoga proposta presentata presso la Commissione di merito, ribadendo altresì la contrarietà semplice sulle proposte 1.41, 1.801 e 1.704. In relazione agli emendamenti di nuova presentazione all'Assemblea, propone l'espressione di un parere di nulla osta sulle proposte 1.203, 1.204, 1.205, mentre in ordine alla proposta 1.226, sulla quale il Governo esprime il parere contrario in relazione a maggiori oneri non quantificati né coperti, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone altresì l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.206, 1.207, 1.213, 1.214, 1.215, 1.222, 1.223, 1.224, 1.233, 1.707, 1.0.201, 1.0.203, 2.203, 3.201 e 3.204.

Il PRESIDENTE, in ordine alla proposta 1.226, osserva inoltre che la stessa prevede un taglio orizzontale sulle risorse stanziate nella Tabella C, che non può essere effettuato con una legge ordinaria, mentre il senatore AZZOLLINI *(FI)* osserva che la copertura della proposta, con il suddetto taglio lineare, risulta solo a decorrere dall'anno 2010.

In ordine alla proposta 1.706, sulla quale il Governo esprime un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* osserva che sul piano formale la copertura recata dalla proposta appare corretta, per cui propone l'espressione di un parere di nulla osta. Infine, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con conforme avviso del rappresentante del GOVERNO, sulle proposte 1.0.205, 1.0.206, 2.201, 2.202, nonché sulle proposte 3.200 e 10.200, proponendo un parere di nulla osta sulle restanti proposte.

Il senatore TECCE *(RC-SE)*, in ordine alla proposta 1.0.206, rileva che non appaiono profilarsi significativi effetti finanziari, in quanto la norma sembra principalmente riferita alle aziende di tipo privato, per cui preannuncia il proprio voto di astensione in ordine alla proposta di parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulata dal relatore.

Il presidente MORANDO pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti tra-

smessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta ad eccezione che sull'articolo 1, comma 2, lettera *d),* lettera *p),* punti 1 e 2, e sull'articolo 2, comma 1, lettera *a),* sull'articolo 3, comma 8, e sull'articolo 11, sui quali il parere è di semplice contrarietà.

Esprime altresì parere di nulla osta sull'articolo 1, comma 2, lettera *v),* a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano soppresse le parole da: «anche attraverso» fino alla fine della lettera.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.202, 1.17, 1.39, 1.800, 1.71, 1.35, 1.225 (limitatamente al comma 5-*ter)*, 1.20, 1.10, 1.1 (limitatamente alla lettera *g)-bis)*, 1.47, 1.105, 1.6, 1.88, 1.22, 1.89, 1.0.4, 1.0.2, 1.206, 1.207, 1.213, 1.214, 1.215, 1.222, 1.223, 1.224, 1.233, 1.707, 1.0.201, 1.0.203, 2.203, 3.201, 3.204, 1.226, 1.0.205, 1.0.206, 2.201, 2.202, 3.200 e 10.200.

Esprime, quindi, parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.41, 1.227 (limitatamente alla lettera *f)-ter)*, 1.801 e 1.704.

Esprime, infine, parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21

€ 5,60